



LINEE GUIDA  
PER LO SVILUPPO  
LOCALE  
E PER L'ESTETICA  
DEL PAESE  
PESCOMAGGIORE



INTRODUZIONE	3
CENNI STORICO GIURIDICI	4
CONTESTO PAESAGGISTICO	5
CONTESTO ARCHITETTONICO	6
CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO	7
METODOLOGIA DI PARTECIPAZIONE	8
PROCESSO DI CONSULTAZIONE	8
CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI	10
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO: IL PIANO REGOLATORE E IL PIANO DI RICOSTRUZIONE	11
LA QUALITÀ DEGLI SPAZI PRIVATI NEL BORGO DI PESCOMAGGIORE	15
Linee Guida sugli Spazi Privati – Le Caratteristiche dell’abitato	
Linee Guida sugli Spazi Privati – Le Caratteristiche del Paesaggio	
Linee Guida sugli Spazi Privati – Lo Sviluppo di Pescomaggiore	
Linee Guida sugli Spazi Privati – La Ricostruzione Post Sisma	
LA QUALITÀ DEGLI SPAZI COLLETTIVI NEL BORGO DI PESCOMAGGIORE	21
Linee Guida sugli Spazi Collettivi – Le Caratteristiche degli Spazi Collettivi	
Linee Guida sugli Spazi Collettivi – Le Caratteristiche del Paesaggio	
Linee Guida sugli Spazi Collettivi – La Ricostruzione Post Sisma	
LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI NEL BORGO DI PESCOMAGGIORE	25
Linee Guida sui Servizi – La Qualità della Vita e dei Servizi	
Linee Guida sui Servizi – Lo Sviluppo dei Servizi e delle Attività Economiche	
AZIONI PRIORITARIE PER LO SVILUPPO E LA RICOSTRUZIONE DI PESCOMAGGIORE	25

La libertà non è star sopra un albero  
non è neanche avere un’opinione  
La libertà non è uno spazio libero  
Libertà è partecipazione

“G. Gaber”



## Il WWF per Borghi Attivi

Pianificazione e partecipazione sono due temi da sempre al centro dell’interesse del WWF. Lo sviluppo armonico di un territorio può avvenire solo attraverso una corretta pianificazione che tenga conto della sostenibilità ambientale delle scelte, delle valenze naturali e delle potenzialità dei luoghi su cui si interviene nonché delle esigenze delle comunità che li abitano. L’individuazione di queste esigenze può avvenire attraverso processi di partecipazione che consentano di operare scelte condivise, superare i conflitti tra i vari portatori di interesse e responsabilizzare cittadini, operatori economici ed istituzioni. La volontà di attivare un progetto come “Borghi attivi” in alcune realtà colpite dal terremoto dell’aprile 2009 è nata come reazione a quanto si è visto nella fase post emergenza, quando è prevalsa una volontà, calata dall’alto, che ha portato a creare nuovi nuclei abitativi (le famose “new town”), completamente sganciati dal contesto esistente. Si è così accelerato un processo, in alcune aree già in atto, di perdita delle identità dei paesi e di coloro che li abitano, causato dallo stravolgimento dell’unicità dei luoghi. E così, pur nella piena consapevolezza dei limiti e delle difficoltà di un progetto come quello che si è avviato, abbiamo tentato di dare la parola a chi questi luoghi li vive o vorrebbe tornare a vivere. Abbiamo tentato di dare a chi deve prendere le decisioni uno strumento per ascoltare chi quelle decisioni le vivrà in prima persona. È stata una vera e propria scommessa che per essere vinta necessita però di ulteriore impegno: il lavoro svolto avrà senso solo se si darà seguito alle idee, alle riflessioni ed alle proposte che si sono sviluppate in questo anno di confronto.

## INTRODUZIONE

I piccoli centri colpiti dal terremoto d’Abruzzo del 2009 si trovano oggi in un momento chiave della propria storia. Il sisma ha inferto un durissimo colpo alle comunità locali, alla loro economia, alla loro visione del futuro, mettendo ancor più in luce fenomeni già in corso da decenni: declino numerico ed invecchiamento della popolazione, svuotamento dei centri storici, abbandono del territorio rurale. Queste piccole comunità, depositarie di storie e di identità straordinarie, si pongono oggi una serie di domande: quando si completerà la ricostruzione? Lavoratori immigrati e profughi di altri centri, sono estranei o nuovi membri della comunità? I cambiamenti in corso cancelleranno il paesaggio e l’identità locale? Cosa fare dei centri storici e del territorio attorno al paese? Cosa fare, in futuro, dei villaggi “provvisori” sorti a fianco ad esso? Domande cui non è certo facile dare una risposta.

È necessario, quindi, promuovere processi di progettazione partecipata che consentano alle comunità di ri-disegnare il proprio futuro. Per rispondere a questa necessità il WWF di Teramo, sostenuto dal Centro di Educazione al Paesaggio “Torre del Cornone” di Fontecchio (AQ), ha lanciato, come capofila di una rete di associazioni, enti locali e CEA, il progetto “Borghi attivi: Statuto partecipato dei paesi d’Italia” ([www.borghiattivi.it](http://www.borghiattivi.it)) che è stato finanziato dal bando per la Progettazione Sociale “Emergenza Abruzzo” dell’ACRI (Associazione delle Casse di Risparmio). L’intervento mira a coinvolgere le comunità locali di cinque paesi colpiti dal sisma - Civitella Casanova, Fontecchio, Fano Adriano, Pescomaggiore (L’Aquila) e Santa Maria del Ponte (Tione) - in altrettanti percorsi di progettazione partecipata per elaborare il cosiddetto “Statuto dei luoghi” conosciuto in Gran Bretagna come “Village Design Statement” (VDS) che possiamo tradurre come “dichiarazione sulla pianificazione del paese”.

Il VDS nasce per far fronte a problemi ben noti: i cambiamenti economici e demografici e nuove espansioni urbane, tendono ad inglobare o viceversa a svuotare - in Inghilterra come qui da noi - le aree rurali e portano alla perdita delle identità locali e del paesaggio rurale, allo sfaldamento delle comunità ed al perdersi della loro visione del futuro. Esattamente come sta accadendo a tanti abitanti del territorio colpito dal sisma che oggi, sempre di più, si sentono più che mai “stranieri in casa”. Lo “Statuto dei Luoghi” diventa, quindi, mezzo e fine al tempo stesso: mezzo, in quanto porta le comunità a dichiarare le proprie idee per il futuro; fine, in quanto aiuta a ristabilire legami sociali durante l’elaborazione delle linee guida e la riscoperta della identità locale.

In una prima fase, si coinvolgono gli abitanti nel “raccontare e raccontarsi” il proprio paese, le abitudini, i problemi, i ricordi, l’aspetto degli edifici, storici e moderni. Poi si passa a delinare assieme le azioni che si vorrebbe realizzare per migliorare il paese, il suo aspetto, il suo ambiente, il suo paesaggio e la sua economia. Infine si compone una lista di “suggerimenti”, rivolti a tutti i cittadini, per far sì che le caratteristiche uniche del paese e del territorio vengano considerate, conservate e potenziate. Grazie a questo lavoro condiviso, ogni comunità elabora così una sorta di “Atlante dei Luoghi” (raccolta condivisa delle caratteristiche del paese e della sua gente) ed il proprio “Statuto dei Luoghi” (linee guida per lo sviluppo locale ispirate all’Atlante) che viene adottato dalle Amministrazioni Locali, quale strumento di indirizzo per il rilancio dei paesi.

## CENNI STORICO GIURIDICI

di Dario d'Alessandro\*

Il territorio di Pescomaggiore, oggi frazione del Comune di L'Aquila dal cui capoluogo dista 15 km, era popolato da una civiltà di tipo agro-silvo-pastorale già nella media età del bronzo (tra il 1600 e il 1300 a. C. circa) e nell'età del ferro (tra il 900 e il 600 a.C. circa). Il toponimo "pesco", di probabile origine longobarda, si riferisce alla posizione dell'abitato medioevale che sorge sulla sommità di un monte in prossimità della valle dell'Aterno.

Nel XII sec. il castello di Pescomaggiore risultava contare dodici "fuochi", cioè abitazioni riconducibili ad altrettanti nuclei familiari, ed essere infeudato; nel secolo successivo concorse alla fondazione dell'Aquila, all'interno delle cui mura l'universitas di Pescomaggiore possedeva propri locali, nel 1414 abitati da dodici "fuochi", e la Chiesa di San Martino intus, poi abbattuta nei lavori della fortezza cinquecentesca.



Stemma dell'università di Pescomaggiore

Documenti relativi alle vicende, anche territoriali, della comunità sono stati trascritti dall'Antinori nel XVIII sec. e sono leggibili tra i suoi Manoscritti conservati nella Biblioteca Provinciale dell'Aquila "S. Tommasi".

Sono di particolare interesse alcuni acquisti collettivi a nome del popolo di Pescomaggiore e gli atti relativi al Lodo De Rubeis che al principio del XVII sec. definì la confinazione e l'uso del de-

manio promiscuo tra le universitates di Pescomaggiore e Paganica in termini ancora oggi in parte visibili.

Nel 1799 un incendio distrusse la casa del pubblico e l'archivio dell'universitas civium che vi era custodito, sicché presso l'Archivio di Stato di L'Aquila si trovano oggi conservati, con l'eccezione del catasto onciario, solo pochi documenti successivi. Tra questi il libro dei parlamenti convocati annualmente per l'approvazione del conto degli amministratori dal 1800 al 1806, che documenta la condizione della comunità all'eversione della feudalità. Per gli undici fuochi di Pescomaggiore venne istituita amministrativamente una Comune, aggregata nel 1809 a quella di Camarda, di cui seguirà le sorti fino all'aggregazione a L'Aquila nel 1927. Le operazioni di riordinamento imposte dalla L. 1766/1927 si concludono nell'estate del 1943 con la concessione per regio decreto di gran parte del demanio, assunto come abusivamente occupato, in legittimo possesso degli abitanti dell'epoca. Vi sono diversi ettari di vigneti, noceti e mandorleti, ma per lo più vengono forzatamente sussunti come occupazioni i godimenti delle risorse naturali spontanee della terra su terreni seminati e boschivi. Il provvedimento viene registrato in catasto dove ancora oggi risultano intestati in libero demanio della frazione di Pescomaggiore quasi solo i pascoli ed i terreni più impervi.



Fotografia aerea del territorio di Pescomaggiore

Il profondo mutamento del contesto socio-economico nei successivi 70 anni ha tuttavia condotto all'abbandono generalizzato dei terreni, che si presentano oggi quasi interamente incolti e privi di migliorie agrarie. Su di essi a memoria d'uomo non è mai cessato, pur facendosi sporadico, il godimento promiscuo delle utilità spontanee del suolo, mentre gran parte delle attività agricole venivano svolte in forma collettiva. Abolita con l'eversione della feudalità l'autonoma rilevanza pubblicistica dell'universitas - ordinamento territoriale spontaneamente costituito/statuito nella relazione simbiotica tra la presenza antropica (Popolo) ed il complesso fondiario in proprietà collettiva (Terra) - è rimasta irriducibile l'autonoma soggettività privatistica del fondo patrimoniale ambientale destinato in beneficio perpetuo alla collettività degli abitanti il territorio "frazionale". Difatti la popolazione ha conservato nei due secoli trascorsi i propri diritti collettivi patrimoniali sul demanio universale e le sue pertinenze (forno, acquedotto, aie) come sui demani promiscui con Paganica e con Barisciano, continuando ad esercitarli direttamente e secondo le consolidate consuetudini di consenso e mutuo aiuto, mentre agli atti di formale amministrazione ha provveduto la mano pubblica "in rappresentanza".

Ancora nel 1955 il Popolo di Pescomaggiore "con incomparabile unanimità" ha

direttamente provveduto alla ricostruzione del proprio forno, distrutto "dal Comune aquilano perché divenuto casa di pericolosissime vipere", come attesta una targa lapidea all'interno dell'edificio. Come nell'antico ordinamento il vincolo di incolato, l'appartenenza alla comunità fondante il diritto sulla proprietà collettiva, passa ancora oggi per il "fuoco", il possesso di un'abitazione utilizzata nell'abitato, e quindi per il nucleo familiare che abita l'immobile e gode del demanio universale e delle sue pertinenze. Già allora l'emigrazione di gran parte delle famiglie aveva imposto nel sentire comune, per preservare i legami comunitari, una lettura "moderna" dell'abitare, appartenendosi pacificamente al Popolo di Pescomaggiore anche gli emigrati ed i loro discendenti che mantengono un'abitazione.

In questo senso si è mosso l'intervento del Comitato per la Rinascita di Pescomaggiore che dal 2007 riunisce residenti ed oriundi e promuove la rinascita del borgo trovando ampi consensi nella comunità. Nel 2008 ha chiesto alla Regione l'attuazione della L. 278/1957 e della L.R. 25/1988 e l'indizione delle elezioni per la democratica costituzione del comitato per l'amministrazione separata dei beni in proprietà collettiva d'uso civico della comunità frazionale. Le elezioni sono state negate ed oggi si è in attesa di una decisione del Giudice amministrativo (T.A.R. L'Aquila R.G.

113/2009). Nel 2009 il Commissario per il riordinamento dei demani civici ha avviato d'ufficio un giudizio demaniale (R.G. 2/09) in cui il Comitato è intervenuto ottenendo sia l'apertura di un'indagine per accertare la confinazione del demanio promiscuo normato dal lodo De Rubeis che l'ordine alla Regione Abruzzo di nominare, nella temporanea assenza del comitato di amministrazione separata, una speciale rappresentanza dei naturali di Pescomaggiore nel processo.

## CONTESTO PAESAGGISTICO

Il territorio di Pescomaggiore si estende ai limiti sud-orientali del comune di L'Aquila, adiacente al comune amministrativo di Barisciano, ai confini con il Parco Nazionale dei monti del Gran Sasso e della Laga. Il substrato geologico prevalente nell'area è piuttosto omogeneo ed è di tipocalcareo-arenoso, il che, unito alla forte pendenza media del terreno, ha dato origine ad un paesaggio in prevalenza arido e roccioso, dove scarsi e temporanei sono i corsi d'acqua superficiali. Sviluppati in alcuni fondovalle o in macchie rade e sparse sono i boschi di pino nero (*pinus nigra*), frutto esclusivamente di rimboschimenti artificiali operati a partire dagli anni settanta, che nel tempo si è spontaneamente diffuso nell'area colonizzando gli incolti. Ampiamente diffusa la macchia arida spontanea, con prati caratterizzati da piccoli arbusti di specie aromatiche perenni quali timo selvatico, santoreggia, mentuccia, finocchietto selvatico.

Il territorio di Pescomaggiore con veduta del monte della croce



orniello (*fraxinus ornus*), maggiociondolo (*laburnum anagyroides*) e nocciolo (*corylus avellana*) e con tipiche associazioni vegetali del sottobosco costituite da rosa canina, corniolo, ginepro, ginestra, viburno, sambuco, vitalba, rovo, mentre le fioriture primaverili sono caratterizzate da gigli selvatici, sassifraghe, artemisie, elicrisi, primule e da numerose e pregevoli specie di orchidee selvatiche appartenenti ai generi orchis e ophrys.



Orchidea selvatica (orchys purpurea)

Piuttosto diffusel territorio anche i boschi di pino nero (*pinus nigra*), frutto esclusivamente di rimboschimenti artificiali operati a partire dagli anni settanta, che nel tempo si è spontaneamente diffuso nell'area colonizzando gli incolti. Ampiamente diffusa la macchia arida spontanea, con prati caratterizzati da piccoli arbusti di specie aromatiche perenni quali timo selvatico, santoreggia, mentuccia, finocchietto selvatico.

Il paesaggio, interessato da trasformazioni antropiche protrattesi nei secoli, registra la presenza di numerose specie da frutto un tempo coltivate come fonte di reddito e alimentazione quali mandorli, noci e sporadiche viti.

Le colture ortive e cerealicole, un tempo diffuse in tutti i pianori e fianchi col-



Estratto mappa di Pescomaggiore

\* Avvocato, Presidente del Comitato per la Rinascita di Pescomaggiore

Capanna in pietra (tholos) in località fonte della Pietra



linari, si sono notevolmente ridotte ed hanno lasciato spazio ad ampie zone di prato incolto dove prosperano le specie pioniere, prima fra tutte il ginepro. Non mancano però le testimonianze storiche delle passate attività agro pastorali, ben visibili nei numerosi muretti a secco che solcano i fianchi collinari, nei cosiddetti maceri di pietre risultato del lungo lavoro di spietramento dei campi, e nelle capanne circolari in pietra, o tholos, che servivano da ricovero ai pastori durante il pascolo delle greggi. Notevole e composta da ampie popolazioni è la fauna locale, l'area infatti è abitata da volpi, scoiattoli, lepri, tassi e cinghiali ma è possibile imbattersi anche in esemplari di caprioli, cervi e lupi appenninici. Abbondante anche l'avifauna.

## CONTESTO ARCHITETTONICO

Il borgo di Pescomaggiore si sviluppa longitudinalmente su un crinale ed è caratterizzato da un edificato povero riconducibile alle tradizionali tecniche montane in pietra condizionate, come per l'intera architettura storica abruzzese, dalla locale diponibilità di materiale da costruzione. Predominano in particolare, come nell'intera area, le strutture portanti in blocchi di pietra calcarea locale e l'utilizzo di malte derivanti da materiale di cava di buona qualità, quasi totalmente assenti i gessi e le pozzolane per indisponibilità locale. Scarso l'utilizzo di laterizi, se non nei solai costruiti a partire dagli anni venti con

la tecnica delle volterrane, e quasi del tutto assente l'uso di terra cruda per indisponibilità di argille di buona qualità.



Abitazione in pietra

La struttura dei tetti è prevalentemente lignea con copertura in coppi, le gronde tradizionali, laddove conservate, sono in legno, le finestrate limitate nelle dimensioni con infissi in legno, i portoni su strada analogamente in legno, spesso con pregevoli cornici in pietra calcarea sui cui conci di imposta o di chiave ancora si riconoscono simboli propiziatori di matrice geometrica o più spesso vegetale.



Portale pescolano in pietra

Gli edifici hanno origini antiche, sorgono su cantine o grotte scavate nella roccia sottostante, spesso si appoggiano sui naturali declivi del terreno o ne utilizzano gli appoggi.

Le tipologie edilizie mescolano ed accostano abitazioni rurali, talvolta ristrutturate o riedificate a partire dal dopoguerra, con fienili e stalle che conservano, seppure inutilizzati, l'originaria destinazione d'uso.

Memoria delle passate attività agricole è evidente anche nel susseguirsi di aie lastricate un tempo usate per la battitura dei cereali e l'essiccazione di frutta secca e legumi che, sebbene in gran parte ricoperte da terriccio e bassa vegeta-

zione, ancora fiancheggiano ordinate, nelle immediate adiacenze dell'abitato, la strada che da Pescomaggiore porta verso Filetto.



Aia fiancheggiante la strada Pescomaggiore Filetto in cui sono visibili tracce dell'originaria pavimentazione in pietra

Prima del sisma del 6 aprile 2009 il borgo contava la presenza di tre chiese, un forno comune, una ex scuola ed i ruderi di un castello, a cui è da aggiungersi la presenza di un rifugio montano in località fonte Jonica: gli edifici, in parte danneggiati dal sisma, in parte logorati da decenni di abbandono, si presentano allo stato attuale tutti inutilizzati o inutilizzabili, eccezion fatta per il forno comune recentemente manutenzionato che la comunità periodicamente accende per cene o giornate conviviali.



Il forno comune del paese



Pescomaggiore come appariva nel 1913

## CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO

È possibile affermare che, negli ultimi decenni, il quadro sociale ed economico del borgo di Pescomaggiore abbia subito andamenti analoghi a quelli di altri borghi della montagna abruzzese.

Dopo il boom demografico del secondo dopoguerra, a partire dagli anni sessanta, si è verificata una progressiva riduzione dell'occupazione nell'agricoltura, non più sufficiente per il sostentamento dei nuclei familiari, ed un sempre maggior bisogno di rivolgersi a forme di lavoro diverse e lontane. In ragione del

mutamento dello scenario economico e complice il ritardo infrastrutturale (la strada di collegamento con i centri di Paganica e Filetto è stata asfaltata solo nel 1982, ancora oggi una parte delle abitazioni non è raggiunta dalla rete fognaria, difficoltoso è il collegamento alle reti wireless), Pescomaggiore ha subito un forte spopolamento ed ha visto scendere la propria popolazione dai 227 abitanti del 1967 all'attuale quarantacinquina per una quindicina di nuclei familiari.



Parte abbandonata del paese, in località Piedi la Terra

Sulla presente composizione demografica dei residenti ha ulteriormente influito il sisma del 6 aprile 2009, che rischia di essere un vero e proprio spartiacque fra il definitivo spopolamento e la possibilità di rinascita del borgo: molte case risultano abitate solo saltuariamente e intere porzioni del borgo sono costituite da edifici in stato di abbandono.



Frazionamento catastale dei terreni di Pescomaggiore Scala 1:10.000

I residenti, oggi, sono costituiti in prevalenza da nuclei familiari di mezza età, con una certa presenza di nuclei familiari giovani e con figli, talvolta di recente insediamento, e significativa presenza di soggetti anziani.

Forte e significativo è inoltre il legame mantenuto dagli emigrati trasferitisi per motivi di lavoro nei paesi limitrofi o in altre città del centro Italia, che nelle festività e nei mesi estivi sono presenti insieme alle loro famiglie nelle loro seconde case, fino ad oltre un centinaio nei giorni intorno a Ferragosto (la comunità festeggia la Madonna dell'Assunta e San Rocco il 15 e 16 Agosto). Meno forte è invece il legame degli immigrati in città lontane o nazioni estere. L'occupazione degli attuali residenti è data solo in minima parte, o come reddito complementare, dall'attività agricola per cui oggi il paesaggio agrario, ancora vivissimo negli anni '70, è

segnato dall'abbandono con vaste aree di ripopolamento naturale e tratti di rimboscimento artificiale, mentre permangono colture di legumi e cereali per l'allevamento, prevalentemente nei coltivi più vicini al paese.

Quasi inutilizzati sono i pascoli, mentre permane la coltivazione di piccoli orti familiari per il fabbisogno personale.

Estremamente frazionata è la proprietà immobiliare, sia degli edifici che dei terreni, come conseguenza di lunghe pratiche di successioni ereditarie in famiglie ampie che, in molti casi, hanno portato alla paralisi dei beni immobili sul mercato. Le due conseguenze determinatesi, beni immobili con ingente numero di intestatari, alcuni dei quali talvolta irreperibili, o edifici fisicamente frazionati in piccole porzioni incastonate le una nelle altre, rendono ad oggi spesso difficoltose le ipotesi di unitari interventi di recupero degli edifici o di riutilizzo delle terre agricole.

Infine, è da rilevare come quasi totale sia a Pescomaggiore l'assenza dei servizi fatta eccezione per la parrocchia, gravemente danneggiata dal terremoto, e per il trasporto pubblico (linea marginale); del tutto assenti le attività commerciali, quasi assente la ricettività turistica.

## METODOLOGIA DI PARTECIPAZIONE

Lo studio attuato per giungere alla definizione del presente documento si basa su una metodologia di pianificazione partecipata, cioè su un approccio al processo urbanistico che prevede il coinvolgimento paritario di vari attori sociali, messi nella condizione di collaborare con i referenti tecnici e politici delle Pubbliche Amministrazioni al fine di perseguire un obiettivo comune: indirizzare secondo linee guida condivise i processi di trasformazione che inevitabilmente investono ogni ambiente antropizzato.

Nel contesto aquilano, nell'imminenza della ricostruzione, avviare processi di pianificazione partecipata significa individuare unità territoriali, che corrispondono grossomodo alle unità frazionali, e interrogare i fruitori di queste aree su vari temi che vanno dal riconoscimento dell'identità territoriale all'individuazione degli indirizzi di sviluppo condivisi che possono essere dati ai processi edilizi e urbanistici.

La partecipazione all'interno dei processi decisionali di governo del territorio si prefigge inoltre di attuare il principio di equità sociale: i processi progettuali scaturiti dall'ascolto e dalla mobilitazione delle energie collettive possono portare alla creazione di ambienti (quartieri, spazi collettivi, paesaggi) che sappiano meglio esprimere la "cultura" del luogo nei suoi molteplici aspetti, e possono inoltre garantire un maggiore accordo fra gli abitanti e i fruitori di un dato territorio, con vantaggio diretto per tutti gli attori del processo. Il presente documento, lo Statuto Partecipato di Pescomaggiore, è stato sviluppato e prodotto dalla comunità

locale al fine di descrivere le caratteristiche del paese, raccogliere le idee degli abitanti sul suo futuro, dimostrare quanto il carattere locale e le sue particolarità possano essere conservati e rafforzati anche in vista di sviluppi o trasformazioni urbanistiche.

Il presente documento è compatibile con gli strumenti di pianificazione locale e, soprattutto, non intende impedire il cambiamento ma gestirlo nel modo migliore, rafforzando anche le singole iniziative di intervento che molti privati metteranno in atto nelle ristrutturazioni post-sismiche.

Le linee guida desunte dalle risposte ai questionari e dalle istanze discusse durante le assemblee sono facilmente recepibili dall'amministrazione comunale sia all'interno degli strumenti di pianificazione ordinaria e straordinaria, sia all'interno di piani strategici d'azione relativi ad altri settori (sociale, servizi ecc); analogamente, le linee guida possono contenere interessanti indicazioni anche per i decisori pubblici di livello sovracomunale (Provincia, Regione, Ente Parco etc.).

## PROCESSO DI CONSULTAZIONE

Il processo di consultazione della popolazione di Pescomaggiore ha visto l'unione di diverse tipologie di intervento, tutte volte a promuovere la partecipazione e consolidare il senso di appartenenza della comunità che, seppur forte, manca talvolta della consapevolezza del proprio potere decisionale.

**Assemblee:** da agosto 2011 a settembre 2012 si sono tenute periodiche assemblee pubbliche allo scopo di informare la popolazione sulle possibilità

del processo partecipato e sui suoi progressivi sviluppi. Le assemblee sono state altresì occasione per distribuire i questionari tematici e raccogliere i suggerimenti e le osservazioni dei partecipanti.



Prima assemblea pubblica - agosto 2011

**Gruppo di lavoro:** preliminarmente alle operazioni di consultazione, è stato creato un gruppo di lavoro di volontari che, in collaborazione con i tecnici incaricati del ruolo di "facilitatori" del processo, ha via via collaborato all'ideazione delle attività, all'organizzazione delle assemblee e alla revisione dei documenti scritti.

**Questionari:** durante l'anno di lavoro ai beneficiari del processo è stato richiesto di compilare tre questionari tematici, rispettivamente riguardanti gli spazi privati del paese, gli spazi collettivi ed i servizi; i questionari sono stati distribuiti avvalendosi sia dell'invio tramite posta elettronica che della consegna diretta a mano, nell'ottica di facilitare diverse e più congenue metodologie di compilazione.

**Realizzazione della mostra sui saperi collettivi "ritessere":** prendendo spunto dagli esiti di una ricerca storico-antropologica realizzata con gli abitanti dall'associazione di promozione sociale MISA sono state indagate la memoria storica relativa al territorio e la memoria recente relativa al terremoto, considerate come bene universale di

proprietà collettiva del paese di Pescomaggiore. La raccolta dei racconti di storia orale ha permesso di individuare i luoghi sede di memoria collettiva, luoghi di lavoro comune, di studio, di preghiera, di giochi o di incontro e di allestire, in ognuno, piccole mostre tematiche con esposizione di oggetti e riscrittura diretta delle parole dei pescolani.



Mostra sulla memoria collettiva "ritessere" - agosto 2011

**Compilazione mappa della memoria:** con la collaborazione degli abitanti, e a partire dal supporto di una mappa muta dell'intero territorio di Pescomaggiore, è stata compilata una mappa della memoria. Tramite il lavoro di diversi giorni, e tramite successive revisioni, gli abitanti hanno potuto annotare sulla mappa i diversi e numerosissimi toponimi che denominano i luoghi, raccontarne i significati, ricordare le tante attività che si svolgevano sul territorio e narrare i mutamenti che lo hanno interessato.

**Riqualificazione spazi di paese:** come primo e minimale intervento concreto, e in relazione alle riflessioni relative al valore degli spazi privati del paese, è stata realizzata collettivamente la ripulitura e sgombero di un piccolo prato posto all'imbocco del borgo il quale, pur se formalmente "privato", riveste importanza simbolica come accesso al paese; il tutto si inserisce in una generale attitudine alla cura degli spazi aperti am-

piamente dimostrata dai pescolani nel recupero delle piccole airole a scarpate adiacenti alla chiesa con piantagione di specie arbustive e fiorifere.

**Realizzazione tela san Martino:** come esperimento di laboratorio di lavoro collettivo e recupero della memoria e dei valori simbolici, è stata realizzata una tela avente come soggetto uno dei santi protettori di Pescomaggiore. Il disegno discende dall'unione di vari bozzetti realizzati dagli abitanti e rappresenta il santo che, con il suo mantello costituito da tralci di vite, ricopre l'abitato e lo protegge, mentre i nomi delle famiglie dei vecchi e nuovi abitanti nascendo dai tralci danno vita alla memoria e al futuro del borgo.



Tela san martino appesa al fienile all'ingresso del paese

**Passeggiate collettive:** in occasione della ricorrenza di san Giovanni, una passeggiata collettiva è stata effettuata sulle alture circostanti il borgo di Pescomaggiore. La giornata è stata occasione per verificare, insieme agli abitanti, i ricordi precedentemente espressi e riportati su mappa, per riconoscere personalmente i luoghi e riscontrare la pregnanza di significato dei vari toponimi.

## CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI

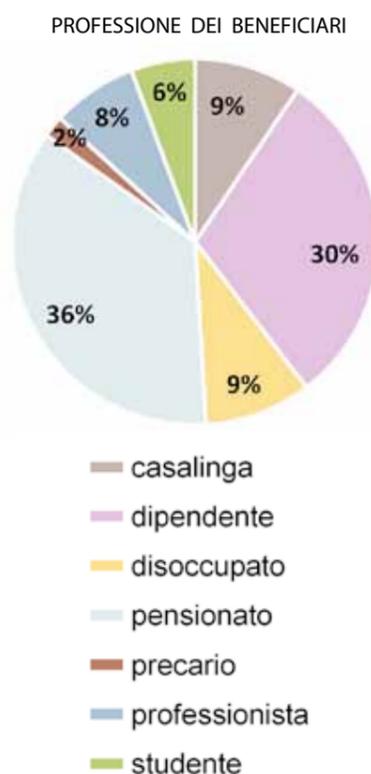
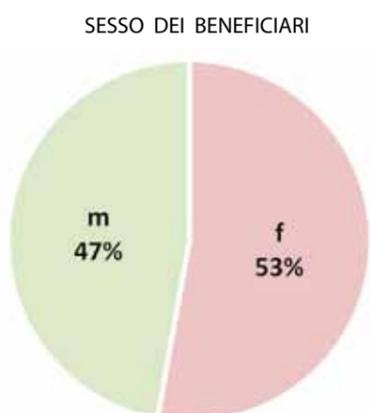
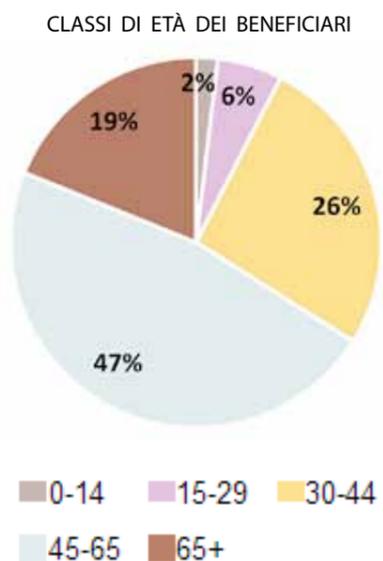
Pescomaggiore presenta il problema dello scarsissimo numero di residenti fissi (una quarantacinquina circa) e della non coincidenza dei residenti anagrafici (molto più numerosi ma spesso assenti) con gli abitanti; per questo motivo, a prescindere dalla residenza ufficiale, sono stati individuati come "beneficiari" del processo di partecipazione tutti i soggetti legittimati a fornire una propria visione sugli indirizzi di sviluppo del borgo ed a partecipare all'elaborazione delle linee guida.

In particolare, il processo è stato rivolto a:

- residenti e domiciliati nel territorio di Pescomaggiore;
- proprietari di beni immobili (abitazioni o terreni) o persone comunque facenti parte di famiglie proprietarie di beni immobili;
- proprietari o responsabili di attività economiche operanti all'interno del territorio di Pescomaggiore.

Ai descritti beneficiari, raccolti in apposito registro, sono state di volta in volta inviate le comunicazioni relative al processo, i questionari, gli inviti alle attività ed alle pubbliche assemblee, sollecitando anche l'elaborazione di personali iniziative o attività di supervisione dello sviluppo del processo. A tal fine un gruppo di lavoro costituito da membri volontari ha, in collaborazione con i facilitatori, di volta in volta revisionato le bozze di questionari e sostenuto le attività di elaborazione teorica e pratica.

A fronte di quanto detto, è possibile riassumere come segue le caratteristiche dei soggetti che hanno ritenuto di rispondere ai questionari d'indagine, i quali si considerano rappresentativi delle istanze dell'intera comunità pescolana:



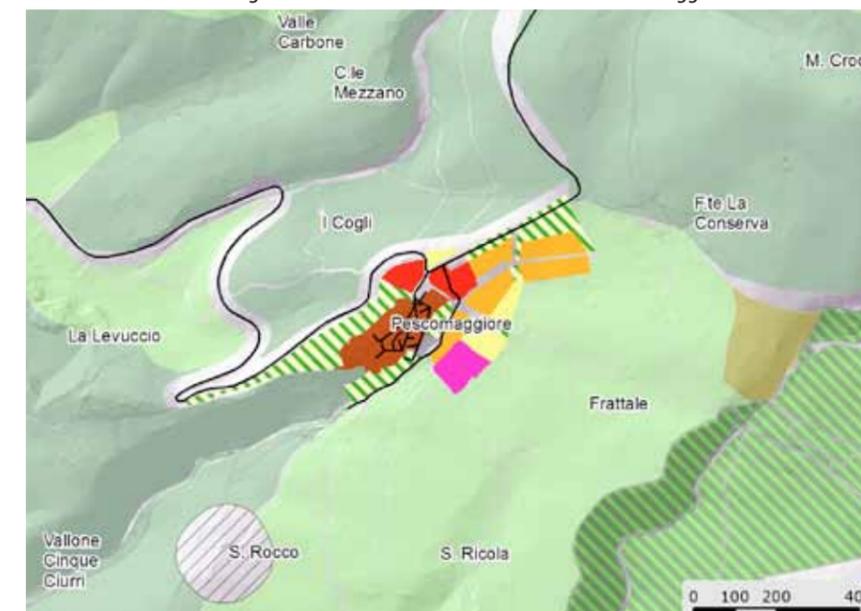
## GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO: IL PIANO REGOLATORE E IL PIANO DI RICOSTRUZIONE

È attualmente in vigore nel comune di L'Aquila in Piano Regolatore Generale adottato nell'anno 1974 e definitivamente approvato nell'anno 1978.

Detto Piano Regolatore riguarda anche la frazione di Pescomaggiore e suddivide il territorio in zone omogenee: a ciascuna di queste zone è associata una normativa specifica dettata dalle Norme Tecniche di Attuazione.

L'intero edificato storico esistente è delimitato dal vigente P.R.G. come zona A o "zona residenziale di ristrutturazione delle frazioni" (art. 46 delle N.T.A.), ai margini sono previste ampie aree edificabili suddivise in zona B o "zona residenziale di completamento delle frazioni" (art. 48 delle N.T.A.), zona C o "zona residenziale di espansione tipo 2 delle frazioni" (art. 51 delle N.T.A.), zona destinata all'edilizia economica popolare o zona di "attuazione del P.R.G. nelle zone riservate al P.E.E.P." (art. 85 delle N.T.A.). Dette aree edificabili sono prevalentemente ubicate nella zona di fondovalle, a sud del paese, denominata "le vicenne", in cui è in totale resa possibile la realizzazione di circa 40.000 metri cubi a destinazione d'uso prevalentemente residenziale, con minima quota volumetrica riservata al piccolo commercio ed ai piccoli laboratori artigianali. Di tale volumetria quasi nulla è stato realizzato dal 1978 ad oggi e tutte le aree permangono inedificate e non urbanizzate, interamente destinate ad

Elaborazione del Piano Regolatore Generale relativo al territorio di Pescomaggiore

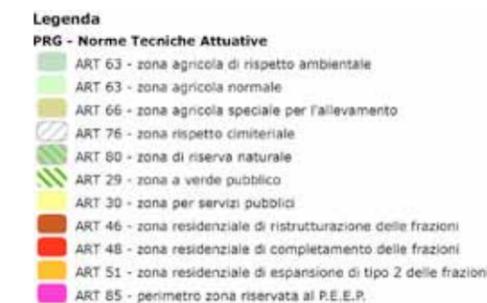


attività agricole e zootecniche.

Buona parte del territorio periurbano è classificata come "zona a verde pubblico attrezzato" (art. 29 delle N.T.A.) o "zona per servizi pubblici" (art. 30 delle N.T.A.), mentre il restante territorio è classificato come "zona agricola normale" o "zona agricola di rispetto ambientale" (art. 63 delle N.T.A.), "zona agricola speciale per l'allevamento" (art. 66 delle N.T.A.) e in piccola parte, ai confini con il comune di Barisciano, come "zona di riserva naturale" (art. 80 delle N.T.A.).

Il Piano di Ricostruzione previsto dalla Legge n. 77/2009 è stato redatto dal comune di L'Aquila e adottato con delibera n. 23 del 9 febbraio 2012, esso è "costituito dalle linee di indirizzo strategico dirette non solo a favorire la ripresa economica ma soprattutto la riqualificazione dell'abitato andato danneggiato dal sisma".

Nella sua attuazione, il Piano di Ricostruzione prevede per il recupero dell'abitato la realizzazione di interventi edilizi diretti conformi alle disposizioni del vigente PRG e la definizione delle modalità per realizzazione di interventi in variante al PRG: a tal fine sono state recepite dall'Amministrazione Comu-

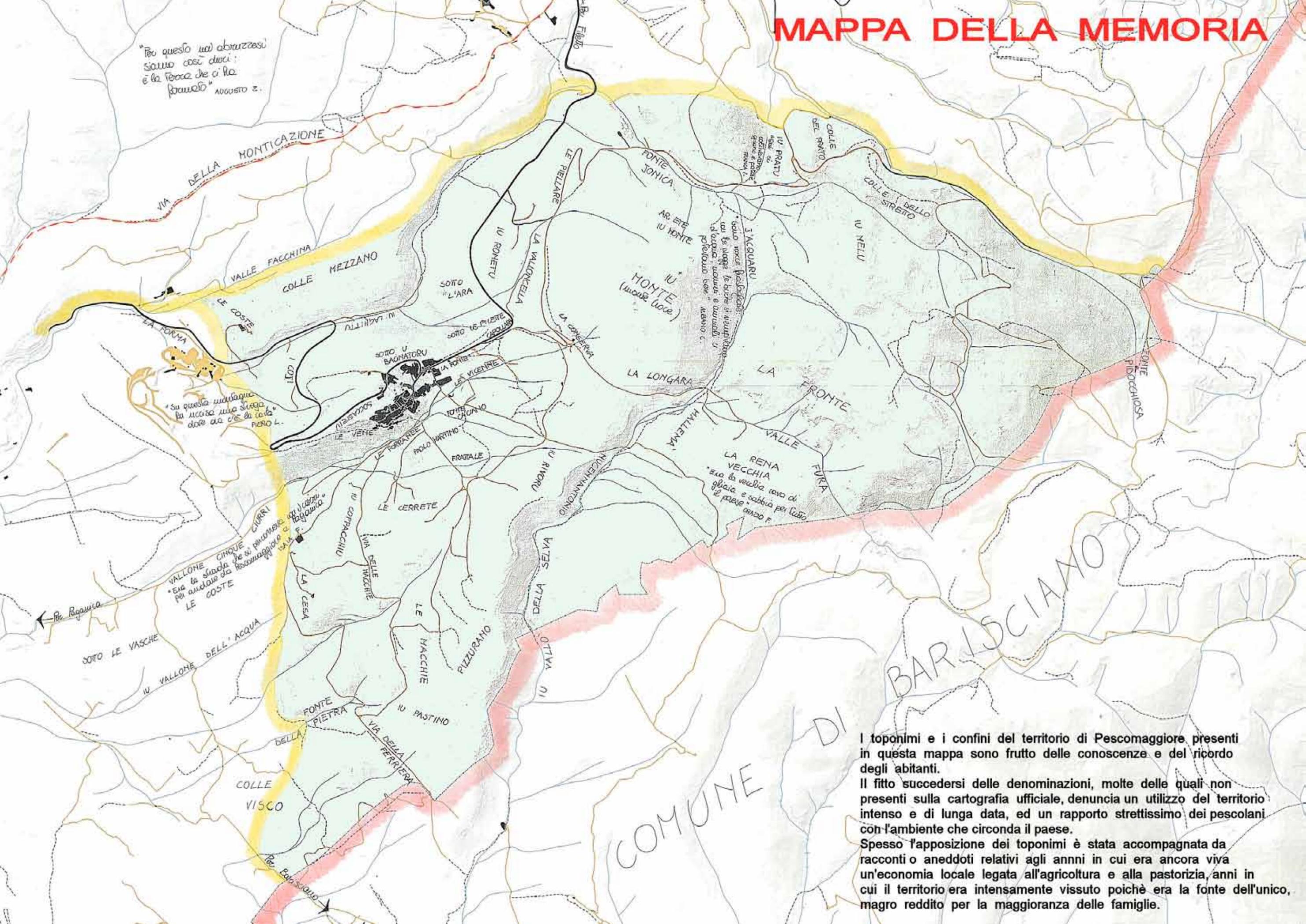


nale le proposte di aggregato presentate dai consorzi di privati cittadini.

Allo stato attuale le tredici proposte di aggregato presentate riguardano poco più della metà dei volumi esistenti a Pescomaggiore, mentre per i restanti volumi edilizi nessun intervento è stato ipotizzato dai proprietari.

Il Piano di Ricostruzione del comune di L'Aquila, infine, non prevede per Pescomaggiore, così come per la quasi totalità delle frazioni, alcun intervento pubblico volto a recuperare o ristrutturare la rete della viabilità, dei sottoservizi e degli edifici pubblici o ad uso collettivo.

# MAPPA DELLA MEMORIA



"Per questo un abruzzese  
Siamo così duri:  
è la terra che ci ha  
formato" AUGUSTO Z.

VIA DELLA MONTICAZIONE

VALLE FACCHINA  
COLLE MEZZANO

LA FORMA

"Su questo indagaio  
fu ucciso mio zio  
dove ora c'è la casa  
di Piero L."

VALLONE CINQUE  
"Era la strada che si percorreva  
per andare da Pescomaggiore a..."

COLLE  
VISCO

COMUNE  
DI  
BARISCIANO

I toponimi e i confini del territorio di Pescomaggiore presenti in questa mappa sono frutto delle conoscenze e del ricordo degli abitanti. Il fitto succedersi delle denominazioni, molte delle quali non presenti sulla cartografia ufficiale, denuncia un utilizzo del territorio intenso e di lunga data, ed un rapporto strettissimo dei pescolani con l'ambiente che circonda il paese. Spesso l'apposizione dei toponimi è stata accompagnata da racconti o aneddoti relativi agli anni in cui era ancora viva un'economia locale legata all'agricoltura e alla pastorizia, anni in cui il territorio era intensamente vissuto poiché era la fonte dell'unico, magro reddito per la maggioranza delle famiglie.

## ESTRATTI DELLE NORME TECNICHE ATTUATIVE VIGENTI NEL TERRITORIO DI PESCOMAGGIORE

### Art. 29 – Zona a verde pubblico attrezzato.

1. La zona a verde pubblico e attrezzato è destinata alla conservazione ed alla creazione di parchi pubblici attrezzati: in tale zona devono essere curate le alberature esistenti e garantire le necessarie opere di rimboscimento e sistemazione del verde.
2. Nelle zone a verde pubblico attrezzato è ammessa soltanto la costruzione di attrezzature ricreative, sportive e culturali di uso pubblico ed a completamento del parco.
3. [...]
4. [...]

### Art. 30 - Zona per servizi pubblici.

1. La zona per servizi ed attrezzature pubbliche è destinata ai servizi complementari alla residenza, secondo quanto indicato nelle tavole di P.R.G. con la seguente simbologia: M = scuola materna; SE = scuola elementare; SN = scuola media; S = attrezzature sociali; C = attrezzature civiche; CH = attrezzature religiose.
2. Per scuola materna, scuola elementare e scuola media si deve intendere il complesso delle attrezzature relative ai vari cicli dell'istruzione dell'obbligo, comprensivo di ogni attrezzatura complementare e delle relative aree verdi destinate al gioco ed allo sport.
3. Per attrezzature sociali si devono intendere le attrezzature pubbliche a carattere socio-sanitario ed assistenziale, quali gli asili nido, le unità dei servizi sanitari, dei servizi per gli anziani e per i giovani, ecc.;
4. [...]
5. [...]
6. [...]

### Art. 46 - Zona residenziale di ristrutturazione delle Frazioni (Zona A ai sensi del D.M. 2/4/1968).

1. In tale zona la destinazione d'uso è quella prevista all'art. 44 delle presenti norme.
2. I lotti liberi sono inedificabili.
3. Per gli interventi di risanamento, rammodernamento, e adeguamento degli edifici alle esigenze elementari dell'abitazione, è consentito un premio di cubatura da utilizzarsi "una tantum" in ragione dei parametri seguenti: 35% del volume esistente per edifici con volumetria inferiore a 600 mc.; 0% per edifici con volumetria da 2.500 mc, in su. Per i valori intermedi si opera per interpolazione lineare.
4. Il premio non può interessare i piani superiori al III.
5. Il premio può introdurre al massimo un solo nuovo piano, salvo il caso di piani già parzialmente esistenti nell'edificio.
6. Distanze minime: a confine previo accordo con il confinante, in aderenza, 3 ml. dai confini, 6 ml. tra edifici.
7. Per interventi di demolizione e ricostruzione, in tale zona il Piano si attua per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:  
Indice di fabbricabilità fondiaria =  $I_f = 3 \text{ mc/mq}$ .  
Altezza massima = H = non superiore all'altezza media degli edifici circostanti, fino ad un massimo di ml. 10,50.  
Distanza minima: 3ml. dai confini di proprietà e di zona per pareti non finestrate, 10 ml. fra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti che si fronteggiano per più di mt. 12. Nel caso in cui le distanze preesistenti sono minori, è consentito mantenere le medesime distanze.

La ricostruzione può essere fatta sul ciglio stradale a condizione di non interessare, nella proiezione di oggetti coperti o scoperti (ad eccezione dei tetti), gli spazi pubblici su cui si affaccia l'edificio ricostruito. Sono peraltro da salvaguardare gli allineamenti preesistenti sugli spazi pubblici; è consentito l'arretramento se richiesto specificatamente dalle norme sismiche.

8. Per quanto riguarda le modalità ed i materiali da utilizzare per i due tipi di intervento di cui al presente articolo, sono esclusi: coperture a terrazzo, coperture in cemento, cemento-amianto, conglomerato cementizio, eternit, materie plastiche e lamiere; serramenti esterni e pannelli in leghe leggere, alluminio e legno dogato, materie plastiche, avvolgibili esterni di qualsiasi tipo e materiale (salvo gli accessi ai negozi, alle officine ed ai garage); rivestimenti, contorni di porte e finestre, soglie (che riguardino gli affacciamenti esterni) in marmo, in ceramica ed in altri materiali estranei alla tradizione costruttiva locale.

### Art. 48 - Zona residenziale di completamento delle Frazioni (Zona B ai sensi del D.M. 2.4.1968).

1. In tale zona la destinazione d'uso è quella prevista allo art. 44 delle presenti Norme.
2. In tale zona il Piano si attua per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:  
Opere di urbanizzazione primaria, secondo quanto previsto all'ultimo comma dell'articolo 23.  
Superficie minima di intervento =  $S_m = 400 \text{ mq}$ .  
Indice di utilizzazione fondiaria =  $U_f = 0,35 \text{ mq/mq}$ .  
Rapporto di copertura =  $Q = 35\%$ .  
Altezza massima =  $H = 10,50 \text{ mt}$ .  
Distanze minime: a confine, previo accordo con il confinante, in aderenza, 3 mt. dai confini, 6 mt. tra edifici.
3. [...]

### Art. 51 - Zona residenziale di espansione tipo 2 delle Frazioni (Zona C ai sensi del D.M. 2.4.1968).

1. In tale zona la destinazione d'uso è quella prevista all'art. 44 delle presenti Norme.
2. In tale zona il Piano si attua per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:  
Opere di urbanizzazione primaria.  
Aree di urbanizzazione primaria =  $S_1 =$  come da indicazioni grafiche di P.R.G.  
Aree di urbanizzazione secondaria =  $S_2 = 20 \text{ mq/30 mq di Su}$  (di cui almeno  $5 \text{ mq/30 mq}$ , a parcheggi pubblici sul fronte strada), da cedere gratuitamente in conformità alle destinazioni d'uso ed alle prescrizioni grafiche di P.R.G.  
Oneri di urbanizzazione secondaria, nella misura fissata dalla Deliberazione Consiliare di cui all'art. 23 delle presenti Norme.  
Superficie minima di intervento =  $S_m = 400 \text{ mq}$ .  
Indice di utilizzazione fondiaria =  $U_f = 0,3 \text{ mq/mq}$ .  
Rapporto di copertura =  $Q = 35\% = S_f$ .  
Altezza massima =  $H = 10,50 \text{ mt}$ .  
Indice di Visuale libera =  $V_l = 0,5$ .  
Area di verde privato permeabile di sagoma compatta pari al 25% di  $S_f$ .
3. [...]
4. [...]
5. [...]

### Art. 63 – Zonizzazione e specifica destinazione d'uso delle zone agricole.

1. Le zone destinate all'agricoltura dal P.R.G. sono classificate in tre diversi tipi di zone agricole.
2. I tipi di zona agricola sono:  
I. Zona agricola di rispetto ambientale, definita come zona agricola in cui esistono particolari problemi di salvaguardia del territorio e dell'ambiente, e che pertanto richiede particolari limitazioni da porre agli insediamenti agricoli;  
II. Zona agricola normale (di collina e montagna), definita come la generalità del territorio agricolo, in cui non si

manifestano particolari esigenze né di salvaguardia né di destinazione d'uso;

- III. [...]
3. [...]
- 3.1.4. [...]
- 3.1.5. [...]
- 3.1.6. [...]
- 3.1.7. Da tutte le zone agricole di qualunque tipo sono comunque escluse le industrie nocive di prima e seconda classe, classificate ai sensi del relativo D.M. 12.2.1971, nonché le industrie estrattive e le cave. In via transitoria, le cave eventualmente operanti al momento dell'adozione delle presenti Norme, potranno continuare l'attività estrattiva solo se ed in quanto ottengano una apposita Autorizzazione Comunale; tale Autorizzazione può essere rilasciata dal Dirigente, sentita la Commissione Urbanistica, solo in base alla presentazione - da parte dell'impresa estrattiva - di un preciso programma della sua attività, il quale specifichi la perimetrazione della superficie interessata all'attività estrattiva, la profondità degli scavi, le risultanze della perizia idrogeologica, e contenga l'impegno, da parte dell'impresa, al ripristino integrale della superficie scavata, mediante terreno agrario.
- 3.1.8. I movimenti di terra di qualsiasi natura, i prelievi di argilla, di sabbia o di ghiaia, le escavazioni per la formazione di invasi artificiali, nonché la perforazione di pozzi e gli interventi in genere che esulano dalla normale attività agricola o che modificano il regime idrogeologico del territorio, devono essere soggetti alla Autorizzazione del Dirigente, il quale - sentita la Commissione Urbanistica, e vista la documentazione del caso - decide in merito.

### Art. 66 - Zona agricola speciale per l'allevamento (Zona D ai sensi del D.M. 2.4.1968).

1. In tale zona la destinazione d'uso è quella prevista al punto b) dell'art. 62 delle presenti Norme.
2. Tale zona costituisce un insediamento produttivo di tipo intensivo espressamente individuato negli elaborati grafici del P.R.G., e quindi relativamente ad essa il P.R.G. può essere attuato mediante l'utilizzo dell'art. 27 della Legge 22.10.1971, n. 865.
3. [...]

### Art. 80 - Zona di Riserva Naturale.

1. La zona di riserva naturale è una zona destinata, per il suo interesse forestale attuale e potenziale, alla conservazione ed al miglioramento del patrimonio forestale esistente, sia con opere di rimboscimento, sia con interventi silvocolturali al fine del migliore assetto boschivo.
2. Tale zona è inedificabile.
3. Sono ammessi, fino alla redazione del Piano Quadro per il Gran Sasso, costruzioni precarie di piccole dimensioni, purché esclusivamente finalizzate al proseguimento della attività silvo-pascolare esistente, e con la conservazione ed il rispetto dei fabbricati rustici già esistenti e delle relative aree di pertinenza, e purché l'installazione di dette costruzioni rustiche precarie avvenga senza abbattimento di alberi e senza pregiudizio alcuno per l'ambiente naturale di inserimento.

### Art. 85 - Attuazione del P.R.G. nelle zone riservate al P.E.E.P.

1. Ai sensi dell'art. 10 delle presenti Norme il Vigente piano per l'Edilizia Economica e Popolare risulta inserito nel presente P.R.G., che ne diviene lo strumento urbanistico di supporto.
2. Nelle zone riservate al P.E.E.P., pertanto, il P.R.G. si attua mediante l'applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del P.E.E.P. medesimo.
3. [...]
4. [...]

## LA QUALITÀ DEGLI SPAZI PRIVATI NEL BORGO DI PESCOMAGGIORE

### 1 - Le caratteristiche dell'abitato

All'interno degli spazi privati del paese, quali elementi secondo te hanno particolare valore e ti piacerebbe che venissero tutelati e valorizzati anche in futuro?

Fra gli elementi architettonici da tutelare spiccano i portali in pietra, quasi tutti gli intervistati hanno indicato la valorizzazione di questa peculiarità come prioritaria. Anche i piccoli balconi in pietra sono sentiti come caratteristica importante, seguiti dalle cornici in pietra delle finestre e dalle coperture di tegole in laterizio. Alcuni hanno indicato come elementi da sottoporre a tutela anche le grotte-cantine che, sebbene invisibili ad un primo sguardo, costituiscono l'ossatura su cui poggia il paese.

All'interno degli spazi privati del paese, quali elementi secondo te sono particolarmente sgradevoli e ti piacerebbe che venissero sostituiti o modificati?

Gli elementi sgradevoli sono risultati essere tutte le piccole strutture realizzate con materiali di recupero, soprattutto le tettoie in eternit, lamiera o plastica, ed anche gli infissi in alluminio anodizzato. Tali elementi, sebbene già espressamente vietati dalle norme di Attuazione del Piano Regolatore, sono piuttosto diffusi all'interno dell'abitato. Anche le stalle in prossimità delle abitazioni e le autorimesse sono viste come elementi sgradevoli da un certo numero di persone, mentre alcuni intervistati hanno espressamente indicato di non

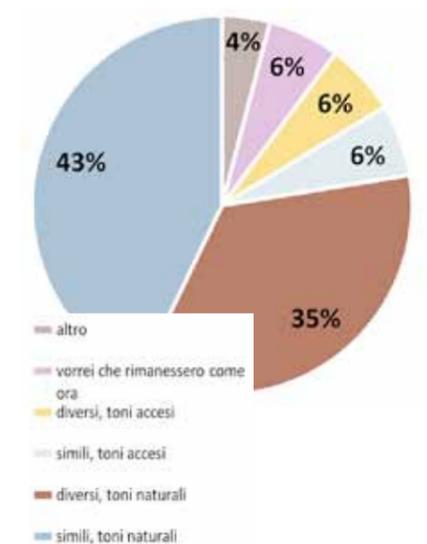
gradire i colori accesi di alcuni intonaci di case ristrutturate dopo il sisma.

Ritieni che uno dei valori estetici dell'abitato di Pescomaggiore sia l'omogeneità del colore delle facciate delle abitazioni?



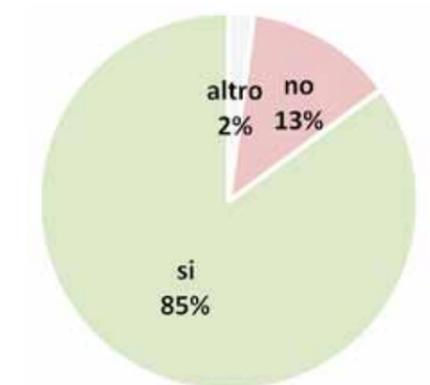
La maggioranza delle risposte evidenzia la volontà di mantenere una certa uniformità nell'aspetto d'insieme del borgo come elemento di qualità.

In particolare, di che colore ti piacerebbe che fossero in futuro gli edifici di Pescomaggiore?



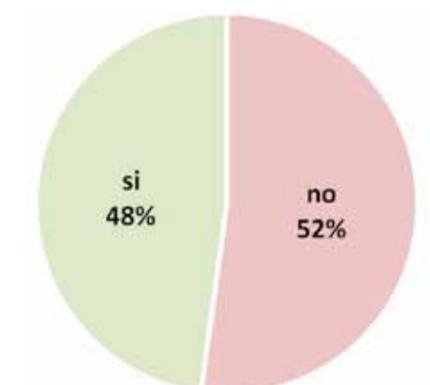
Si nota una generale predilezione per la gamma dei toni naturali, anche fra chi ha espresso il desiderio di una maggiore differenziazione nei colori delle facciate.

Ritieni che uno dei valori estetici dell'abitato di Pescomaggiore siano i tetti tradizionali in legno?



I tetti in legno sono riconosciuti a larga maggioranza come un valore per vari motivi, fra i quali, oltre al fatto di essere una caratteristica dei borghi montani, vengono indicati la tenuta sismica, la capacità di isolamento reale e il comfort climatico percepito. Ciò è in perfetto accordo con il fatto che le Norme Tecniche del Piano Regolatore vietano espressamente, sugli edifici del centro storico, la realizzazione di coperture in cemento o conglomerati cementizi.

Secondo te a Pescomaggiore esistono edifici o spazi che, pur essendo privati, rivestono un particolare valore simbolico?

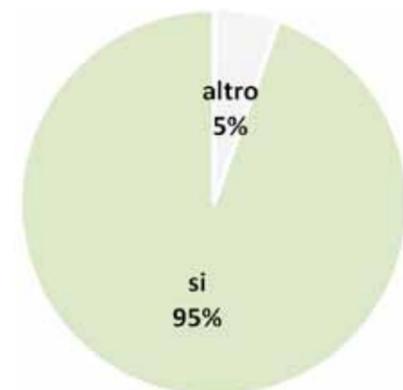


Le aie che fiancheggiano la strada che da Pescomaggiore porta verso Filetto (usi civici legittimati nel 1943) sono

state indicate da diverse persone come importante complesso unitario che testimonia la memoria dei lavori agricoli collettivi e della vita rurale, così come le stalle dove era abitudine ritrovarsi nelle serate d'inverno.

Alcuni giardini privati sono riconosciuti come spazi privati di particolare importanza per il decoro del paese, e, fra gli edifici, palazzo Cittadini è stato da alcuni espressamente indicato come abitazione di particolare pregio.

**“Il decoro della propria abitazione è un preciso dovere che ogni cittadino ha nei confronti della collettività”: sei d'accordo con questa affermazione?**



**LINEE GUIDA SUGLI SPAZI PRIVATI: LE CARATTERISTICHE DELL'ABITATO**

- All'interno del tessuto storico devono essere tutelati e non rimossi i portali in pietra, le cornici in pietra delle finestre, i piccoli balconi in pietra, gli infissi tradizionali in legno e i tetti con struttura in legno.
- E' consigliata la sostituzione degli infissi in alluminio con infissi in legno e la sostituzione delle tettoie in plastica, lamiera o eternit con coperture in coppi o materiale idoneo.
- Per gli interventi su edifici appartenenti al tessuto storico è consigliato l'utilizzo di intonaci rustici nella gamma dei toni naturali.
- Gli spazi destinati ad aie devono essere conservati, mantenuti liberi da edificazione anche provvisoria e, dove possibile, permanere nella destinazione d'uso originaria; sono auspicabili il recupero ed il ripristino delle pavimentazioni in pietra e la manutenzione dei muri di sostegno ove presenti.



Tipica cornice in pietra con architrave di finestra pesciolana



Simbolo vegetale scolpito sulla cornice in pietra di un portale pesciolano



Porzione di pavimentazione in pietra di un'aia sulla strada che porta verso Filetto



Cornicione in legno con travetti di particolare pregio



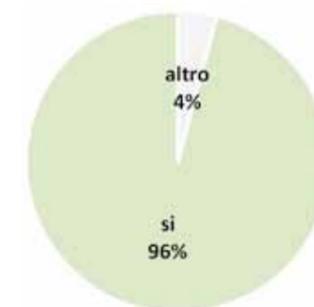
Finestra di alluminio, considerata elemento incongruo



Tettoia con copertura in materiale metallico, considerata elemento incongruo

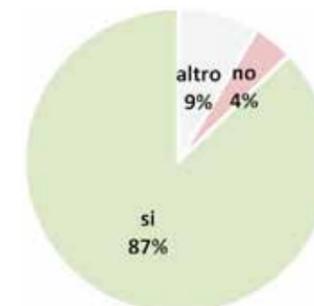
**2 - Le caratteristiche del paesaggio**

**Ritieni che uno dei valori estetici del territorio di Pescomaggiore sia, e sia stato nel tempo, il suo paesaggio agricolo e pastorale?**



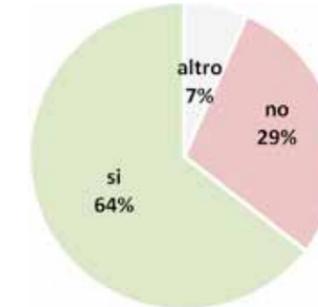
La netta maggioranza di chi riconosce come valore il paesaggio naturale antropizzato viene giustificata non solo da commenti di carattere puramente estetico ma anche dalla consapevolezza che un territorio modificato dalle attività agro-pastorali si contrappone all'abbandono che caratterizza oggi il paese.

**Ritieni che il progressivo abbandono delle coltivazioni sia una perdita di tipo estetico per il territorio di Pescomaggiore?**



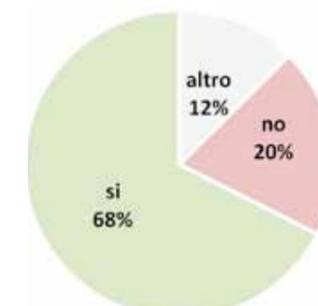
La perdita delle attività colturali viene vissuta come un chiaro segnale di abbandono del territorio e, di riflesso, della tutela del paesaggio e dei legami relazionali fra gli abitanti connessi a questo tipo di attività.

**Ritieni che il progressivo abbandono delle coltivazioni sia una perdita di tipo economico per il territorio di Pescomaggiore?**



In parziale difformità rispetto alle risposte della domanda precedente, l'abbandono delle attività agricole viene solo in parte correlato ad una perdita economica: le risposte evidenziano la scarsa redditività di produzioni da sempre mirate a soddisfare poco più che i bisogni familiari.

**Ritieni che il progressivo abbandono delle attività pastorali sia una perdita di tipo estetico per il territorio di Pescomaggiore?**



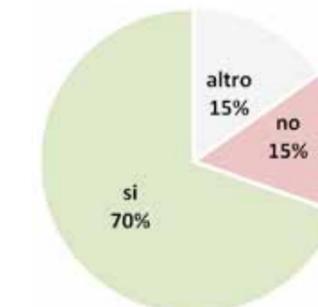
Anche le attività pastorali, seppur in minor misura rispetto a quelle agricole, sono viste come perdita di un elemento di pregio estetico, dai commenti si evince che il rimpianto è strettamente legato anche alla perdita del patrimonio tradizionale dei saperi.

**Ritieni che il progressivo abbandono delle attività pastorali sia una perdita di tipo economico per il territorio di Pescomaggiore?**



Dal punto di vista economico, l'attività pastorale è sentita come una possibile fonte di reddito più di quanto lo possa essere quella agricola.

**Ritieni che potrebbe essere ancora economicamente redditizio svolgere attività agricole o pastorali nelle terre di Pescomaggiore?**



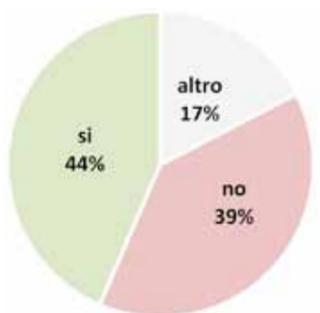
Nel complesso, le attività di sfruttamento sostenibile del territorio sono viste come possibili strade per il rilancio dell'economia della zona, c'è anche chi indica nei commenti metodologie specifiche da applicare o prodotti locali sui quali puntare.

**Ritieni auspicabile che le persone interessate a coltivare i territori di Pescomaggiore si coordinino in una rete che unisca proprietari di terreni incolti - lavoratori - proprietari di attrezzature - etc?**

La maggioranza concorda sul fatto che, per rendere le attività agro-pastorali economicamente redditizie, sia necessario trovare una forma associativa che riduca i costi sostenuti dal singolo e rafforzi le potenzialità di vendita.

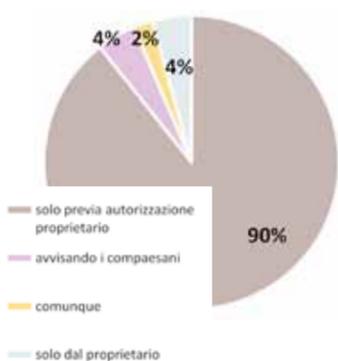


Se si costituisse una rete di questo tipo, saresti interessato a farne parte?



Meno scontata è la partecipazione personale ad una rete che coordini queste attività, le motivazioni del disinteresse sono molteplici con una prevalenza di motivi dovuti all'età avanzata.

Ritieni che le terre agricole al momento incolte possano essere utilizzate:



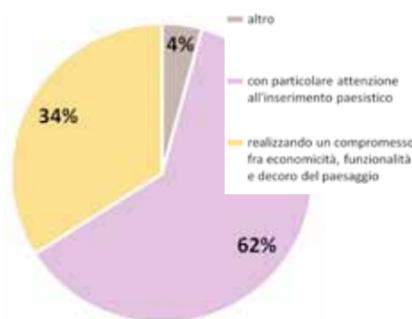
Data la notevole estensione di terre incolte e la grande frammentazione della proprietà, si è ritenuto opportuno indagare il tipo di consenso circa il loro utilizzo: le risposte indicano nettamente che, per avere accesso al fondo e po-

terlo coltivare, si ritiene necessaria l'autorizzazione da parte del proprietario.

**Quali usi del territorio, oltre a quello agricolo e pastorale, pensi che potrebbero essere compatibili con i valori del paesaggio?**

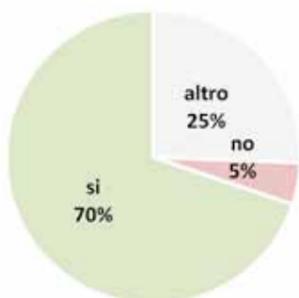
Le risposte indicano l'equitazione come attività più indicata da affiancare ad agricoltura e pastorizia; anche attività di allevamento o altre attività sportive o escursionistiche sono ritenute attività compatibili.

**Con quali tecniche e materiali pensi dovrebbero essere costruite le strutture private di servizio all'agricoltura e all'allevamento? (stalle, pagliai, ricoveri per attrezzi ecc)**



Anche in questo caso gli interessate si esprimono a favore della tutela del paesaggio tramite il controllo della qualità degli edifici ed annessi agricoli.

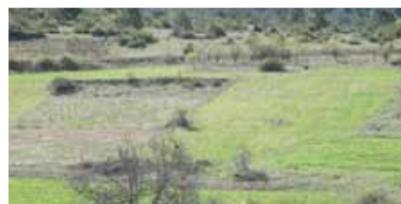
**Molti dei terreni sono sottoposti al regime degli usi civici, ritieni che la costituzione di un'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Pescomaggiore sia importante?**



La maggior parte degli abitanti ritiene la costituzione dell'amministrazione separata dei beni di uso civico una necessità per Pescomaggiore. Le perplessità di chi ha risposto negativamente o "non so/altro" sono legate alla diffidenza verso le modalità di gestione di tale struttura organizzativa.

**LINEE GUIDA SUGLI SPAZI PRIVATI: LE CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO**

- Le aree agricole presenti nel territorio di Pescomaggiore, individuate anche dal vigente PRG, devono essere mantenute e salvaguardate.
- Le attività pastorali ed agricole devono essere sostenute ed incentivate.
- E' auspicabile la creazione di una struttura organizzativa/associativa che unisca ed organizzi i pescolani interessati a coltivare le terre ed a lavorare e commercializzare i prodotti.
- Sono da incentivare la creazione di strutture per l'equitazione e l'escursione guidata all'interno del territorio di Pescomaggiore.
- Gli edifici di servizio all'agricoltura ed all'allevamento devono essere realizzati con attenzione all'impatto visivo ed all'inserimento ambientale.
- La popolazione richiede che venga eletta l'Amministrazione Separata dei beni di uso civico di Pescomaggiore.



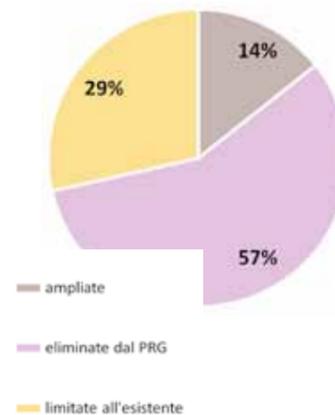
Un campo coltivato nella campagna di Pescomaggiore



Un edificio provvisorio nella campagna di Pescomaggiore

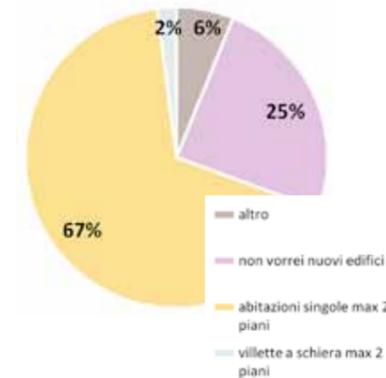
**3 - Lo sviluppo di Pescomaggiore**

Il Piano Regolatore Generale vigente (dell'anno 1974) prevede a Pescomaggiore nuove edificazioni ad uso prevalentemente residenziale per circa mc 40.000 (con minima quota volumetrica destinata al piccolo commercio e ai piccoli laboratori artigianali), ubicate principalmente nella zona di fondo valle denominata le vicenne. Credi che le aree in cui è possibile edificare nuovi edifici residenziali privati dovrebbero essere:



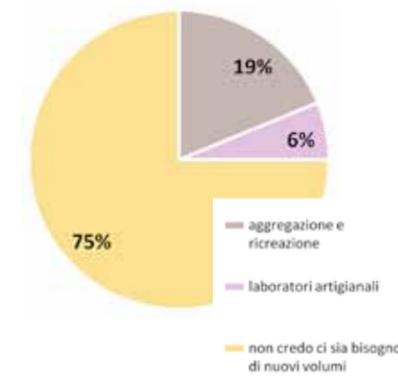
La maggioranza degli intervistati ritiene che, non essendoci crescita demografica né insediamento di nuovi abitanti, le attuali aree destinate all'urbanizzazione debbano essere e riconvertite anche nella normativa di PRG ad uso agricolo, come di fatto sono. Per le necessità legate alla residenza vengono ritenuti sufficienti i volumi già esistenti, a patto che vengano recuperati.

**Per i nuovi eventuali edifici residenziali, che tipologia edilizia preferiresti:** Un abitante su quattro ritiene che non ci sia bisogno di nuove edificazioni poiché basterebbe ristrutturare l'esistente in caso di necessità di nuovi volumi abitativi. Fra la maggioranza che intravede



la possibilità di nuove edificazioni prevale, come tipologia di costruzione, la casa singola di massimo due piani.

Il Piano Regolatore Generale vigente (dall'anno 1974) prevede a Pescomaggiore nuove edificazioni ad uso prevalentemente residenziale per circa mc 40.000 (con minima quota volumetrica destinata al piccolo commercio e ai piccoli laboratori artigianali), ubicate principalmente nella zona di fondo valle denominata le vicenne. Credi che, oltre a ciò ci sia bisogno di nuovi volumi per:



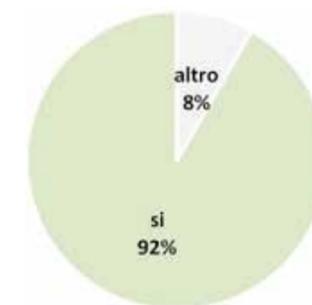
Avendo indagato il bisogno abitativo nelle precedenti domande, in questa si cerca di analizzare la necessità di costruzione di nuovi volumi per accogliere altre tipologie edilizie. Il risultato dimostra chiaramente che, secondo gli abitanti, Pescomaggiore non ha bisogno di nuove costruzioni e, qualora ci fossero, le funzioni richieste sarebbero in larga misura quelle aggregative.

**LINEE GUIDA SUGLI SPAZI PRIVATI: LO SVILUPPO DI PESCOMAGGIORE**

- Le aree edificabili individuate dal vigente PRG (zona B, zona C, zona P.E.E.P. e zona per servizi e attrezzature) devono essere riconvertite in zone agricole.
- Nessuna nuova area edificabile a destinazione d'uso residenziale deve essere inserita nella riprogrammazione comunale.
- Nessuna nuova area edificabile a destinazione d'uso non residenziale deve essere inserita nella riprogrammazione comunale.

**4 - La ricostruzione post sisma**

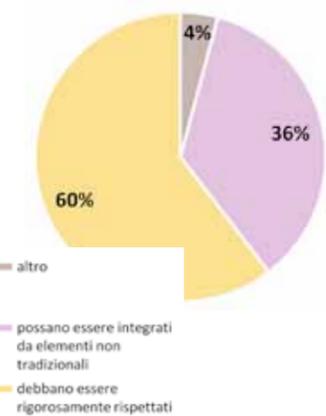
Credi che sia importante che i pescolani si organizzino per ricostruire le abitazioni danneggiate dal sisma coordinando fra di loro i diversi consorzi di proprietari?



Quasi tutti ritengono utile collaborare nella fase di ricostruzione sia per motivi di maggior efficienza, sia per acquisire maggior potere di contrattazione, sia per garantire una certa uniformità negli interventi.

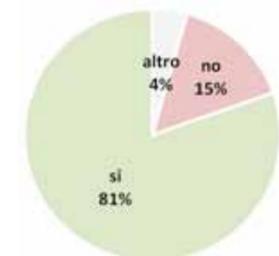
**Credi che nelle ristrutturazioni degli edifici privati i canoni estetico-architettonici tradizionali locali:**

Si nota una tendenza generale a conservare rigorosamente i canoni estetici tradizionali, anche se non è esigua la



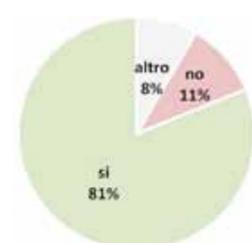
percentuale di chi ritiene che si possano inserire elementi di modernità o comunque non strettamente tradizionali.

In particolare, credi che sui tetti delle abitazioni private di Pescomaggiore potrebbero essere installati pannelli solari termici e fotovoltaici?



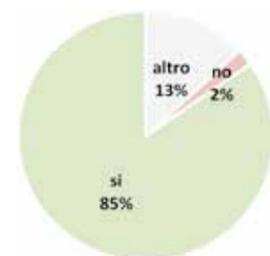
A larga maggioranza l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti è indicata come una scelta positiva: molti commentano raccomandando l'integrazione estetica con l'edilizia del borgo, mentre altri pongono in secondo piano l'impatto paesaggistico a fronte della convenienza e utilità di questa forma di energia pulita.

Pensi che potrebbe essere utile effettuare un recupero delle macerie e una condivisione organizzata dei materiali riutilizzabili?



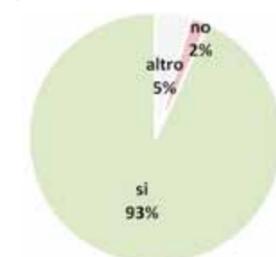
Gli intervistati ritengono che un riutilizzo delle macerie potrebbe giovare sia in fase di cantiere sia per ricreare le condizioni architettoniche tradizionali, molti specificano che però è recuperabile solo la frazione più pregiata delle macerie (tegole, coppi, portali, etc...).

Pensi che potrebbe essere utile, quando inizierà la ricostruzione degli edifici inagibili, condividere gli spazi di lavorazione e di allestimento dei cantieri?



La condivisione degli spazi di cantiere viene vista come un'opportunità di risparmio e di efficienza logistica.

Saresti disponibile a tenere conto, sia nelle fasi della ricostruzione che in altri eventuali interventi sul tuo immobile, di linee guida estetico-architettoniche condivise dalla maggior parte dei cittadini di Pescomaggiore?



La maggioranza ha espresso parere positivo all'idea di aderire ad un regolamento di indirizzo redatto in maniera condivisa fra gli abitati, sottolineando in alcuni commenti il vantaggio che il paese nel suo insieme ne trarrebbe.

Secondo te, sarebbe utile che per le imprese e i tecnici che lavoreranno nelle ristrutturazioni del paese fosse

disponibile una serie di linee guida estetico-architettoniche che esprimono le volontà dei cittadini?



Grande consenso si raccoglie anche intorno alla proposta di rendere disponibile agli addetti ai lavori per la ricostruzione una serie di linee guida che esprimano le volontà della popolazione.

### LINEE GUIDA SUGLI SPAZI PRIVATI: LA RICOSTRUZIONE POST SISMA

- È auspicabile la creazione di una rete che organizzi tutti i tecnici coinvolti nella ricostruzione e li faccia dialogare fra loro al fine di ottenere maggiore efficacia di azione.
- È auspicabile la creazione di un cronoprogramma condiviso dei lavori sugli edifici privati al fine di ottenere maggiore efficienza logistica.
- Nella ricostruzione degli edifici privati è importante tenere conto dei canoni estetico-architettonici locali.
- Nella ricostruzione degli edifici privati è possibile installare sui tetti pannelli solari o fotovoltaici prestando attenzione all'integrazione architettonica.
- Gli abitanti si rendono disponibili a mettere in comune, laddove possibile, gli spazi di cantiere, ad effettuare un riutilizzo condiviso delle macerie ed a coordinarsi nell'attuazione delle presenti linee guida.



Edificio fortemente danneggiato dal sisma all'interno del borgo

## LA QUALITÀ DEGLI SPAZI COLLETTIVI NEL BORGO DI PESCOMAGGIORE

### 1 - Le caratteristiche degli spazi collettivi

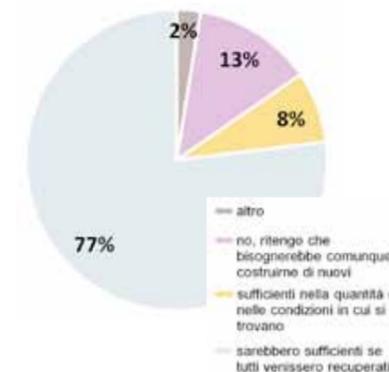
Fra gli spazi collettivi del paese, quali elementi secondo te hanno particolare importanza e ti piacerebbe che venissero tutelati e valorizzati anche in futuro?

Il castello e la ex scuola elementare sono i luoghi che, per la maggior parte dei pescolani, necessitano di interventi di tutela, seguiti, in ordine di segnalazione, dagli elementi più generali che caratterizzano il borgo (piazze e strade interne), dalla chiesa di san Martino e dal forno comune. Gli elementi peculiari esterni all'abitato (sentieri, rifugio, tholos, chiese) vengono anch'essi indicati come meritevoli di tutela seppur con minore forza.

Fra gli spazi collettivi del paese, quali elementi secondo te sono particolarmente sgradevoli e ti piacerebbe che venissero modificati o rimossi?

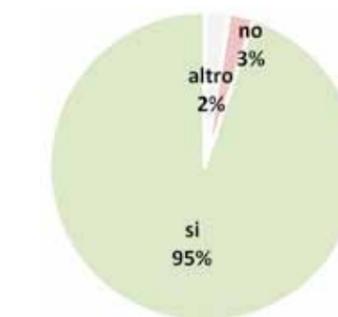
Il disagio dovuto all'inagibilità delle storiche chiese del paese rimpiazzate dal MEP (chiesa container) si manifesta unanimemente. Alcuni indicano anche la fermata dell'autobus come spazio sgradevole, mentre generale disappunto viene espresso per lo stato di abbandono in cui si trovano le strade e la piazza interne all'abitato.

Ritieni che gli spazi collettivi di Pescomaggiore siano sufficienti ed adatti per le esigenze del paese?



Poche sono le persone propense ad una nuova edificazione di spazi ad uso collettivo, mentre molti pensano che il paese già abbia volumi che potrebbero essere adatti a svolgere tali funzioni se solo venissero recuperati e resi nuovamente disponibili per la popolazione.

Ritieni che disporre di spazi condivisi dove svolgere attività comuni sia importante per gli abitanti di Pescomaggiore?



Fra gli spazi collettivi di Pescomaggiore precedentemente indicati, o anche fra altri da te individuati, quali sono quelli ai quali ti senti in particolare modo legato e perché?

Nel tenore generale delle risposte si ravvisa sempre un fondo di nostalgia per i ricordi legati a quasi tutti gli spazi collettivi, fra questi però il senso di privazione più forte è legato all'inutilizzabilità della scuola non tanto come edificio didattico quanto per il suo uso di luogo a disposizione della popolazione a scopo ricreativo e conviviale soprattutto nel lungo periodo invernale.

### LINEE GUIDA SUGLI SPAZI COLLETTIVI: LE CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI COLLETTIVI

- Devono essere agevolati gli interventi di recupero sugli esistenti edifici a destinazione collettiva.
- La chiesa-container provvisoria deve essere rimossa, con auspicabile ritorno alle sue funzioni della chiesa centrale di san Martino.
- La ex scuola elementare deve essere restituita alla collettività sciogliendo il comodato d'uso con la Provincia.



La ex scuola elementare di Pescomaggiore



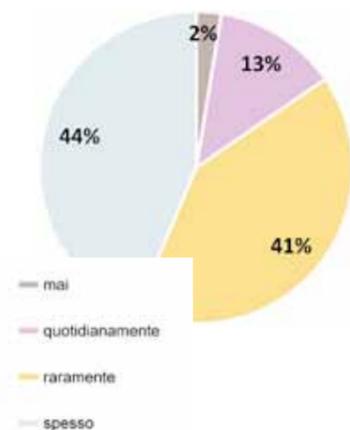
La chiesa provvisoria situata all'ingresso del Paese



Il castello di Pescomaggiore sostenuto dalle impalcature

## 2 - Le caratteristiche del paesaggio

**Il borgo di Pescomaggiore è circondato da un'ampia estensione di campi, boschi e sentieri. Usufruisce abitualmente di questi spazi aperti?**



Tranne alcuni residenti, che vivono quotidianamente il territorio rurale, la maggior parte delle persone che dichiarano di passeggiare nelle zone circostanti l'abitato lo fanno a scopo ricreativo e solo durante la buona stagione.

**Ritieni che gli spazi aperti di campagna e montagna che appartengono al territorio di Pescomaggiore siano migliorati o peggiorati nel corso degli ultimi decenni? Perché?**

L'abbandono delle attività agricole crea nella percezione del paesaggio da parte degli abitanti un senso di vuoto; alcuni lamentano lo stato di rinaturalizzazione spontanea delle terre, l'abbandono dei percorsi che prima venivano utilizzati abitualmente e il forte impatto dovuto all'attività estrattiva.

**Un'ampia estensione dei terreni che circondano Pescomaggiore è destinata ad Uso Civico. Quali attività ritieni che si potrebbero o si dovrebbero preferenzialmente svolgere su questi terreni?**

Le attività agricole, soprattutto quelle di qualità (tartufi, zafferano, mandorle, etc...) e quelle storicamente praticate su queste terre (patate, canapa, lino, farro etc) sono indicate come le più adatte al territorio, collegate alle possibilità di trasformazione e di vendita dei prodotti; vi sono anche risposte che individuano il turismo montano e lo sport come possibilità di utilizzo del territorio.

**Un'ampia estensione dei terreni che circondano Pescomaggiore è destinata ad Uso Civico. Quali attività ritieni che si dovrebbero evitare su questi terreni?**

Le trasformazioni morfologiche del territorio sono, secondo le risposte date, da evitare, in particolar modo vengono specificate come attività negative la costruzione di nuovi edifici, l'industria estrattiva e le discariche.

**Una parte dei terreni che circondano Pescomaggiore è occupata da boschi. Quale uso e organizzazione credi che sarebbe più giusto farne?**

Il pensiero prevalente è di mantenere e curare il patrimonio boschivo, molti propongono la riconversione della pineta a bosco di specie autoctone (cerri, carpini, querce, etc...) e di specie produttive (noci, castagni, mandorli...).

**Il territorio di Pescomaggiore è attraversato da numerosi sentieri campestri e dall'avia della monticazione. Credi che queste testimonianze del passato vadano conservate e tutelate?**

La tutela delle testimonianze antropiche del passato è evidentemente una priorità per gli intervistati. Fra i commenti liberi ci sono molti riferimenti alla necessità di conservare la memoria del carattere agricolo del borgo e pro-

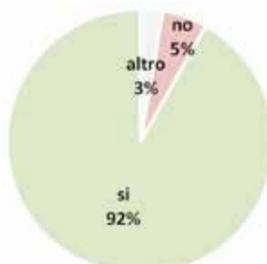


poste di cura dei sentieri per un loro utilizzo turistico.

**Se hai risposto sì alla precedente domanda, che metodologie di tutela proponi?**

La metodologia di tutela più condivisa è la realizzazione di opere di manutenzione e pulizia, integrata con la creazione di un sistema mappato di percorsi che possano essere vissuti e riconosciuti, oltre che dagli abitanti, dal turismo locale.

**Nel territorio di Pescomaggiore si trovano numerosi tholos, testimonianza della vita agricola e pastorale del passato. Ritieni che questi manufatti vadano tutelati e conservati?**



Così come per i sentieri, anche per le capanne in pietra si avverte un bisogno di tutela, in questo caso le motivazioni sono più strettamente legate alla memoria storica, avendo i tholos perso nel tempo l'originaria funzione di ricovero dei pastori.

**Se hai risposto sì alla precedente domanda, che metodologie di tutela proponi?**

La metodologia di tutela più condivisa, analogamente a quanto proposto per

i sentieri, è la realizzazione di opere di mappatura e manutenzione, in modo che le capanne sparse sul territorio possano essere integrate in una rete conoscibile e visitabile.

**Sei favorevole all'eventuale realizzazione di un campo eolico per la produzione dell'energia elettrica nel territorio di Pescomaggiore?**



Anche se la maggioranza è d'accordo sull'eventuale installazione di aerogeneratori, permangono alcune perplessità riguardo l'impatto paesaggistico e l'effettiva convenienza per gli abitanti del paese.

## 3 - La ricostruzione post sisma

**A Pescomaggiore esistono alcuni spazi collettivi che non sono utilizzati già da prima del terremoto del 6 aprile 2009. Se venisse restituita all'uso della collettività, che funzione vorresti che assumesse la ex scuola elementare?**

Prevale l'idea che la scuola debba essere riadattata a centro polifunzionale, soprattutto per attività sociali, ricreative e culturali. Frequenti sono i riferimenti alla possibilità di ospitare un ambulatorio medico settimanale e laboratori per la trasformazione di prodotti agricoli.

**A Pescomaggiore esistono alcuni spazi collettivi che non sono utilizzati già da prima del terremoto del 6 aprile 2009. Se venisse restituito all'uso della col-**

## LINEE GUIDA SUGLI SPAZI COLLETTIVI: LE CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO

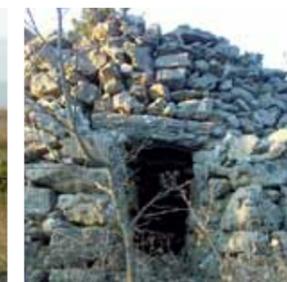
- Le produzioni agricole di qualità devono essere sostenute, anche con la creazione di appositi consorzi e di marchi tipici del luogo.
- Sui terreni destinati ad uso civico devono essere inibite le attività industriali, le attività estrattive e le discariche di rifiuti.
- Le aree boschive devono essere tutelate anche tramite la reintroduzione di specie arboree autoctone, è auspicabile la predisposizione di uno specifico piano del verde.
- I sentieri storici e la via della monticazione devono essere mantenuti ed opportunamente segnalati per favorirne la conoscenza e la fruizione.
- Le capanne in pietra che punteggiano il territorio devono essere tutelate, mantenute ed opportunamente segnalate per favorirne la conoscenza e la fruizione.
- Un piccolo campo eolico può essere installato nel territorio di Pescomaggiore a patto che l'impatto ambientale venga compensato con effettivi vantaggi per gli abitanti.



Fiori di zafferano in una piantagione di Pescomaggiore



Un sentiero montano in località di Pescomaggiore



Una capanna in pietra, o "tholos", in località di Pescomaggiore

**attività, che funzione vorresti che assumesse il rifugio di fonte Ionica?**

Per il rifugio si nota al volontà di non mutare la destinazione d'uso originaria spesso accompagnata da proposte di integrazione con servizi per l'accoglienza turistica (area picnic, ristorante, bed & breakfast...) in modo da favorire il turismo e l'occupazione locale.

**Se gli edifici collettivi di Pescomaggiore verranno sottoposti a manutenzione o ristrutturazione, ritieni che sia necessario mutare la destinazione d'uso di alcuni di essi a favore di nuove destinazioni?**

Come necessità di mutamento di destinazione d'uso viene indicata in primo luogo la riconversione in laboratori artigianali, a seguire ottengono un buon consenso anche l'accoglienza turistica,

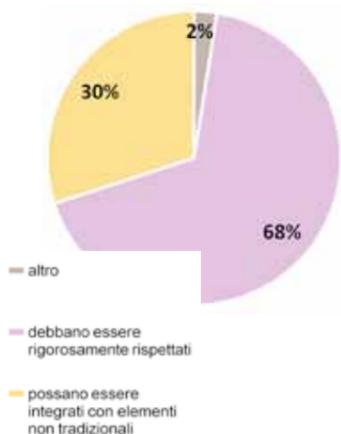
il piccolo commercio e la ristorazione, tutte viste come funzioni indispensabili per favorire la vitalità e la rinascita del borgo.

**Quali aspetti vorresti che venissero curati in particolare nella ricostruzione delle strade e delle piazze di Pescomaggiore?**

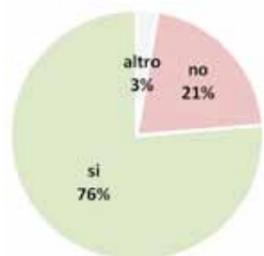
I pescolani concordano nel ritenere importanti, nella ricostruzione, la cura della pavimentazione stradale in ciottoli e pietra, la cura dell'illuminazione pubblica, la cura del verde pubblico e la cura di punti di sosta e panchine. Alcuni insistono sull'importanza del contestuale rifacimento della rete dei sottoservizi e sulla possibilità di pedonalizzazione del centro storico.

**Credi che nelle ristrutturazioni degli**

**edifici collettivi i canoni estetico-architettonici tradizionali locali:**

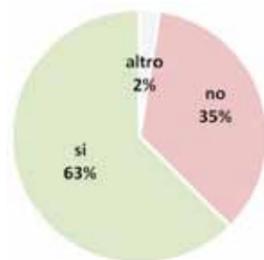


**In particolare, credi che sui tetti degli edifici pubblici di Pescomaggiore potrebbero essere installati pannelli solari termici e fotovoltaici?**



Tre quarti degli intervistati sono favorevoli all'installazione di pannelli fotovoltaici, nei commenti affiorano perplessità riguardo l'impatto estetico che potrebbe derivarne.

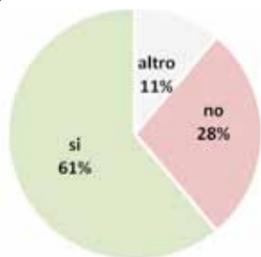
**Ritieni che a Pescomaggiore ci sia bisogno di nuovi spazi da destinare a parcheggio?**



La maggioranza ritiene che bisognerebbe regolamentare ed aumentare gli spazi per il parcheggio, la localizzazione

è proposta in corrispondenza dei MAP, delle aie e comunque al di fuori del centro abitato. L'argomentazione di chi si oppone è basata sull'esiguo numero attuale di abitanti del paese.

**Ritieni che a Pescomaggiore ci sia bisogno di nuovi spazi da destinare a parco pubblico?**



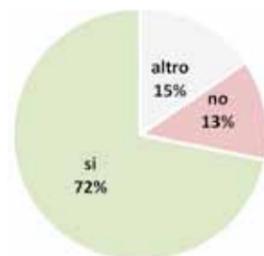
Pur se Pescomaggiore è circondata da spazi naturali, molti ritengono che alcuni di questi spazi, quelli più adiacenti all'abitato, andrebbero appositamente attrezzati e mantenuti per essere fruibili dalla collettività.

**L'Amministrazione Comunale non ha predisposto, per la frazione di Pescomaggiore, un Piano di Ricostruzione post-sisma. Ritieni che sia utile che gli abitanti si auto-organizzino per esporre in maniera articolata le loro idee e necessità?**

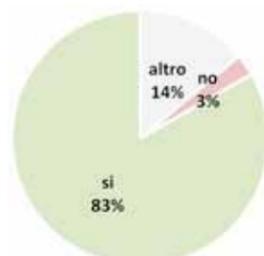


Il fatto che per la frazione di Pescomaggiore non sia previsto un piano di ricostruzione rende gli abitanti molto coesi sulla necessità di esporre le proprie istanze in modo organizzato.

**Saresti disponibile a dedicare parte del tuo tempo alla ricostruzione o al recupero degli spazi collettivi?**



**Se venissero ristrutturati o messi a disposizione nuovi spazi collettivi, li utilizzeresti?**



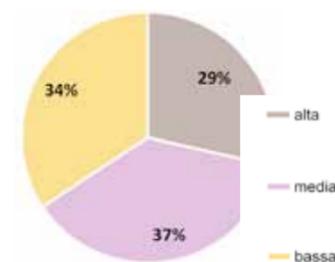
**LINEE GUIDA SUGLI SPAZI COLLETTIVI: LA RICOSTRUZIONE POST SISMA**

- Devono essere inseriti i piccoli laboratori artigianali come destinazione d'uso esplicitamente consentita per il centro storico (zona residenziale di ristrutturazione delle Frazioni) senza vincoli percentuali di superficie.
- Devono essere inserite le attività di ristorazione e commercio al dettaglio come destinazioni d'uso esplicitamente consentite per il centro storico (zona residenziale di ristrutturazione delle Frazioni).
- Nella ricostruzione di strade e piazze devono essere tutelate e ripristinate le pavimentazioni tradizionali in pietra, e devono essere curate l'illuminazione, i punti di sosta e il verde pubblico.
- Deve essere reperita ed allestita un'area da destinare a parcheggio pubblico al di fuori del centro storico.
- Deve essere reperita ed allestita un'area da destinare a parco pubblico attrezzato al di fuori del centro storico.
- In assenza di Piano di Ricostruzione, i cittadini sostengono l'importanza ed auspicano l'efficacia di linee d'azione condivise per la realizzazione di interventi nel paese, dichiarandosi disponibili ad impegnarsi in prima persona.

**LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI NEL BORGO DI PESCOMAGGIORE**

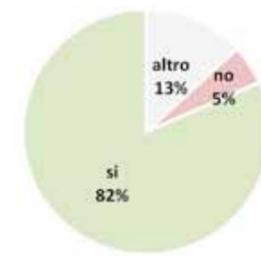
1- La qualità della vita e dei servizi

**Ritieni che la qualità della vita a Pescomaggiore sia:**



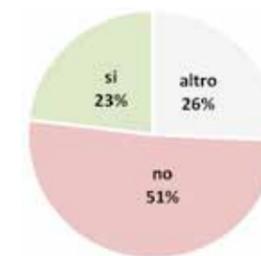
Dai commenti si comprende che i fattori che influiscono positivamente sulla qualità della vita sono la tranquillità del luogo, il contatto con la natura e la relativa vicinanza all'Aquila, mentre le cause di una bassa qualità della vita sono riconducibili alla carenza o assenza di servizi.

**Ritieni che attualmente si viva a Pescomaggiore in maniera diversa rispetto al passato?**



La maggioranza ritiene che la vita a Pescomaggiore sia radicalmente cambiata nel tempo, solo i pochi che danno risposta negativa ritengono che le persone rimaste continuano a dedicarsi alle stesse attività di un tempo.

**Ritieni che a Pescomaggiore esista un senso della comunità?**

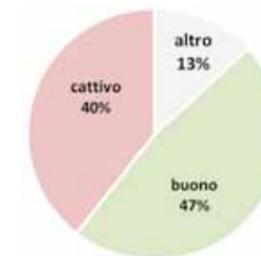


Metà della popolazione (alcuni con rammarico) non riconosce di essere legata da un senso di comunità, in ogni caso quasi tutti attribuiscono un valore positivo al senso di comunità.

**Elenca, se ritieni che ce ne siano, i motivi per cui vale la pena vivere a Pescomaggiore:**

I motivi elencati riguardano prevalentemente l'ambiente sano e a misura d'uomo, la tranquillità, la bellezza del paesaggio e il contatto con la natura.

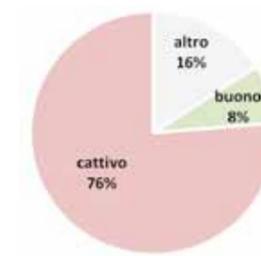
**Ritieni che il servizio di approvvigionamento idrico dell'abitato di Pescomaggiore sia:**



Pressoché la metà degli abitanti non ha problemi con il servizio idrico, altri lamentano la scarsa manutenzione e l'obsolescenza delle rete idrica.

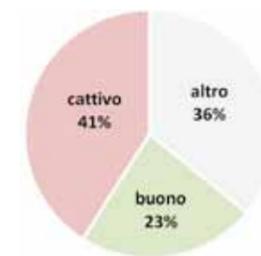
**Ritieni che il servizio fognario dell'abitato di Pescomaggiore sia:**

Il servizio fognario rappresenta un problema per una parte consistente del paese, infatti all'interno della quota di



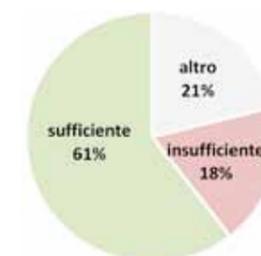
popolazione (tre abitanti su quattro) che lamenta generici disservizi c'è una frazione di proprietari di immobili completamente privi di qualsivoglia servizio di smaltimento delle acque.

**Ritieni che il servizio di telefonia mobile e connessione internet a Pescomaggiore sia:**



Pur nella confusione generata dalla complessità delle tecnologie di telefonia mobile e connettività via ADSL, si percepisce una diffusa insoddisfazione nella ricezione del segnale base di telefonia mobile, mentre è del tutto assente la copertura del segnale 3G che permetterebbe la connessione ad internet tramite telefono cellulare o chiavetta USB. E' ancora incognita la reale accessibilità ad internet di tipo ADSL tramite cavo telefonico.

**Ritieni che il numero di autobus e mezzi pubblici che collegano Pescomaggiore ai paesi circostanti sia:**



Pochi ritengono il servizio di trasporto pubblico insufficiente, gli altri relazionano il ridotto numero di corse alla scarsità dell'utenza.

**Ritieni che la rete stradale che collega Pescomaggiore ai paesi circostanti sia:**



Solo un quarto degli abitanti ritiene il collegamento stradale con L'Aquila insufficiente, si lamenta soprattutto la pericolosità del tracciato viario diretto verso Paganica dovuta al costante passaggio di mezzi pesanti.

**Se sei proprietario di un'abitazione a Pescomaggiore, qual è il tuo sistema di riscaldamento?**

I combustibili più usati per il riscaldamento domestico sono la legna ed il gas metano.

**Se sei proprietario di un'abitazione a Pescomaggiore, qual è il tuo sistema di smaltimento delle acque nere?**

Molti usufruiscono della fognatura comunale, vi sono casi di fitodepurazione naturale o di fosse biologiche, ma alcuni non dispongono di alcuna possibilità di smaltimento delle acque nere.

### LINEE GUIDA SUI SERVIZI: LA QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI

- L'acquedotto che garantisce l'approvvigionamento idrico alle abitazioni di Pescomaggiore deve essere mantenuto e potenziato, soprattutto per evitare i problemi di scarsa fornitura durante il periodo estivo
- Il sistema fognario deve essere mantenuto e potenziato, collegando alla rete anche gli edifici che al momento non lo sono.
- In generale il sistema dei sottoservizi (rete di telefonia, rete gas etc.) deve essere migliorato e reso uniforme in tutto l'abitato.
- La strada Pescomaggiore-Paganica deve essere munita di adeguati segnali e dissuasori di velocità per i mezzi pesanti.

## 2 - Lo sviluppo dei servizi e delle attività economiche

**Di quali nuovi servizi ci sarebbe bisogno secondo te a Pescomaggiore?**

La necessità più sentita è quella di un ambulatorio medico anche periodico e di un'isola ecologica, vengono indicati come piuttosto importanti anche il mercato settimanale e il centro di ascolto.

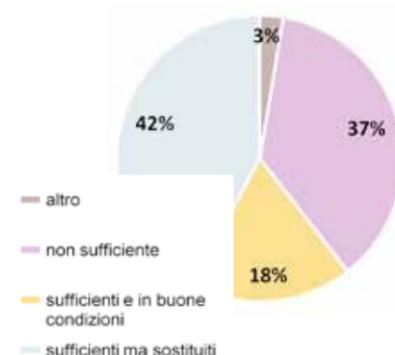
**Quali attività economiche ritieni sarebbero da valorizzare nel territorio Pescomaggiore?**

L'accoglienza turistica è l'attività che raccoglie il maggior numero di preferenze, anche la ristorazione, l'agricoltura, la pastorizia e lo sport attrezzato vengono indicate come attività da valorizzare, riscuotono scarsi consensi il commercio (in parziale difformità con risposte precedenti), l'attività estrattiva e industriale.

**Capita di sentire che uno dei problemi di Pescomaggiore è la difficoltà a tenere i contatti fra gli abitanti e a diffondere le notizie anche a chi abita più lontano, come credi che si potrebbe migliorare questa difficoltà di comunicazione?**

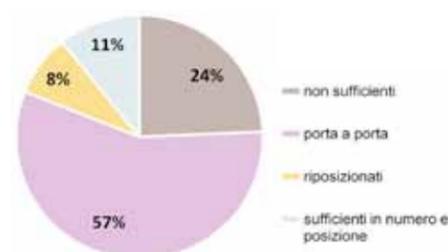
Gli strumenti più indicati per facilitare la comunicazione fra gli abitanti del paese sono nell'ordine: la bacheca pubblica, il blog e la convocazione di assemblee periodiche.

**Nel futuro sviluppo e ricostruzione del paese, come credi che andrebbe gestita l'illuminazione stradale? I lampi esistenti sono:**



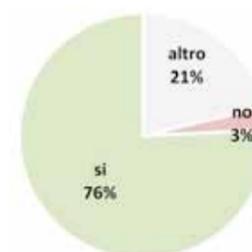
L'illuminazione pubblica non viene percepita come del tutto soddisfacente: alcuni intervistati individuano strade sprovviste di illuminazione (via Don Ferdinando Cinque e via Filetto), altri sollevano il problema del consumo energetico indicando come misure di risparmio la sostituzione delle lampade con quelle a maggior efficienza o l'installazione di sensori di movimento.

**Nel futuro sviluppo e ricostruzione del paese, come credi che andrebbe gestita la raccolta dei rifiuti?**



La mancanza di un punto di raccolta differenziata completa è sentita e invocata da molti abitanti, la maggioranza auspica la raccolta porta a porta. Più confuse e generiche sono le risposte riguardo all'eventuale riposizionamento dei cassonetti.

**Saresti favorevole allo sviluppo di un centro di raccolta dati e informazioni che possa mettere in rete le persone bisognose di un servizio o lavoro e le persone disponibili a offrirlo?**



Tre abitanti su quattro sarebbero favorevoli alla costituzione di un centro servizi che ascolti e risponda alle istanze della popolazione.

### LINEE GUIDA SUI SERVIZI: LO SVILUPPO DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

- Deve essere messo in funzione un ambulatorio medico con dispensario farmaceutico.
- Deve essere creato un mercato contadino settimanale, soprattutto nel periodo estivo.
- Deve essere reso più energeticamente efficiente ed economico il sistema della pubblica illuminazione.
- Deve essere realizzata un'isola ecologica completa, protetta e separata dalle abitazioni, oppure deve essere attivata la raccolta rifiuti con la modalità del "porta a porta".
- Deve essere creato un centro raccolta dati che funga da rete di trasmissione delle informazioni ed organizzazione delle attività fra pescolani residenti e non residenti.

## AZIONI PRIORITARIE PER LO SVILUPPO E LA RICOSTRUZIONE DI PESCOMAGGIORE

L'analisi delle risposte ai questionari tematici, integrata con i temi discussi durante le assemblee pubbliche e con le opinioni raccolte fra gli abitanti, ha portato ad individuare fra le molte istanze emerse ed espresse nelle linee guida quelle ritenute prioritarie dalla popolazione; di seguito si riportano tali priorità, nella consapevolezza che il complesso scenario post sismico costituisce fattore di difficoltà per la realizzazione di ogni progetto, imponendo quindi la scelta dei temi sui quali puntare con maggior forza.

- Adeguamento, all'interno dei lavori di ricostruzione del paese, del sistema fognario e dell'intero sistema dei sottoservizi, con estensione fino agli edifici attualmente privi di allacciamenti e contestuale manutenzione di strade e piazze.

- Recupero dell'ex scuola elementare all'uso collettivo, con scioglimento del comodato d'uso che concede l'edificio alla Provincia.

- Creazione di un consorzio o rete organizzativa che unisca i piccoli proprietari terrieri, i lavoratori, i proprietari dei mezzi agricoli e dei mezzi di trasformazione e li metta in grado di svolgere attività economica in maniera redditizia.

- Elezione di un'Amministrazione Separata dei beni di uso civico.

## IL WWF

Nato nel 1961, con sede in Svizzera, il WWF (World Wide Fund for Nature) è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Conta 24 organizzazioni nazionali e 5 affiliate, 222 uffici di programma in 96 paesi e più di 5 milioni di sostenitori in tutto il mondo che ogni anno finanziano oltre 2.000 progetti concreti per la tutela della biodiversità e per creare un mondo dove l'uomo possa vivere in armonia con la natura. In Italia il WWF è arrivato nel 1966 e si è strutturato con uno staff centrale a Roma e 19 sezioni regionali. L'associazione è fortemente presente sul territorio grazie a più di 300 strutture territoriali, oasi naturalistiche, centri di educazione all'ambiente e nuclei di vigilanza ambientale dove operano eco-volontari che agiscono con una incessante azione di denuncia, vigilanza e sensibilizzazione verso i cittadini.

In provincia di Teramo è presente una Associazione locale, oltre all'Oasi dei Calanchi di Atri, il Centro di Documentazione Ambientale di Teramo ed il Centro di Educazione Ambientale "Monti della Laga" a Cortino.



### WWF TERAMO

TERAMO

Via De Vincentiis - 64100 Teramo | Casella postale n. 46 - Teramo centro

Tel/fax: 0861.411147 | E-mail: [teramo@wwf.it](mailto:teramo@wwf.it) | <http://lagramigna.blogspot.com>

**Coordinamento del progetto:** WWF Teramo - Dante Caserta, Pino Furia, Fausta Filippelli. **Ideazione e coordinamento operativo del progetto:** Centro di Educazione al Paesaggio "Torre dei Cornone" Alessio di Giulio - Cantone delle Terra 22, 67020 Fontecchio [info@ilexitaly.com](mailto:info@ilexitaly.com) [www.ilexitaly.com](http://www.ilexitaly.com) [www.torreconone.com](http://www.torreconone.com) **Ringraziamenti:** Il Rural Community Council dell'Essex (RCCE) con Michelle Gardiner e Sarah Sapsford che ci hanno aiutato per il viaggio di studio UK ed i gruppi VDS dei paesi di Cignal, Writtle, White Colne, Wickham Bishops e Great Bardfield.

**Facilitatori del progetto a Pescomaggiore:** arch. Claudia Comencini e dott. Ernesto Marinetti. **Gruppo di lavoro del progetto a Pescomaggiore:** Dario D'Alessandro, Angela Iezzi, Antonella Melone e Isabella Tomassi. **Ringraziamenti:** tutti i cittadini di Pescomaggiore, l'Assessore alla Ricostruzione Partecipata Fabio Pelini, la scenografa Anusc Castiglioni, il parroco di Pescomaggiore Don Antonio, Associazione di promozione sociale MISA, il Comitato per la Rinascita di Pescomaggiore, Caritas Ambrosiana, la tesista Anna Russo e tutte le persone che, pur non essendo beneficiarie del progetto, hanno contribuito alla realizzazione.



[www.borghiattivi.it](http://www.borghiattivi.it)  
Scarica dal Tuo Smartphone  
le LINEE GUIDA dei Paesi di  
BORGHI ATTIVI in formato PDF

